

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV



Marianna Fiengo

Morire di parto a Napoli

Napoli – Martedì 27 Agosto 2013

№ 66 – Agosto 2013

© 2013 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV – Numero 66 – Agosto 2013

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	<u>7</u>
- <u>Cronache Napoletane</u>	<u>9</u>
○ <u>Napoli ZTL – Dal 1° agosto “ZTL Baretti” a Chiaia dalle 19 alle 7</u>	<u>11</u>
○ <u>Strage A16 – Si preannunciano tre avvisi di garanzia e si indaga sui vertici di Autostrade per l'Italia S.p.A.</u>	<u>13</u>
○ <u>Napoli - Nella zona di Ponticelli va a fuoco una vecchia fabbrica abbandonata</u>	<u>19</u>
○ <u>La Provincia di Napoli: Chiudete la SS 268 del Vesuvio</u>	<u>20</u>
○ <u>Strage di Bologna, 33 anni dopo</u>	<u>21</u>
○ <u>Vacanze, crollano gli affitti delle case estive</u>	<u>23</u>
○ <u>20 giorni per spegnere le fumarole tossiche dell'ex discarica giuglianese Resit</u>	<u>24</u>
○ <u>Ospizi lager - Maxiblitz dei NAS</u>	<u>26</u>
○ <u>Strage A16 - Addio anche a Simona</u>	<u>28</u>
○ <u>L'ON. SEVERINO NAPPI: Pronti 50 milioni per i poli formativi</u>	<u>34</u>
○ <u>“Compro oro”, 52 arresti nel 2013</u>	<u>38</u>
○ <u>Regione Campania - Più uomini e mezzi contro i roghi estivi</u>	<u>40</u>
○ <u>Gaeta – 22enne muore travolta da un furgone di Acqualatina sulla spiaggia di Sant'Agostino</u>	<u>41</u>
○ <u>Napoli – Rapinano una Smart e muoiono investiti</u>	<u>43</u>
○ <u>Giugliano - La protesta dei cittadini contro l'inceneritore</u>	<u>45</u>
○ <u>Napoli – Rapina alla Smart, c'è un video che mostra l'indifferenza dei passanti</u>	<u>47</u>
○ <u>Gibilterra: Londra, azione legale "senza precedenti" contro Madrid</u>	<u>49</u>
○ <u>Roma - Gay 14enne suicida, spunta l'istigazione</u>	<u>50</u>
○ <u>Napoli - Via Toledo, c'era una volta lo shopping</u>	<u>52</u>
○ <u>Egitto – Un bagno di sangue, una Nazione allo sbando. 343 morti ufficiali e 4.500 vittime secondo i Fratelli Musulmani</u>	<u>55</u>
○ <u>Egitto – Ancora spari sulla folla a Il Cairo</u>	<u>57</u>

○ <u>Empoli - Twitter, gara di versi in 140 caratteri</u>	59
○ <u>Napoli - Escalation di furti, 4 arresti</u>	60
○ <u>Egitto nella morsa della Guerra Civile</u>	61
○ <u>Salerno - Scarichi nei templi, sfregiata Paestum</u>	64
○ <u>Google legge tutte le E-Mail di GMail</u>	65
○ <u>Abbandono cani, Napoli “maglia nera”</u>	66
○ <u>Napoli ad Agosto - Terrore rapine, negozi chiusi</u>	70
○ <u>Caserta - Lavoro nero: 300 casi da gennaio 2013</u>	73
○ <u>Cinema - Pompeii a febbraio 2014 sul grande schermo</u>	75
○ <u>Napoli - Lidi in crisi: calo fino al 50 per cento</u>	76
○ <u>Napoli - Ferie, tagli e chiusure: ospedali in tilt</u>	79
○ <u>Napoli - La scuola costa 500 euro ad alunno</u>	82
○ <u>Obesità - Il Sud ha il triste primato dei decessi</u>	86
○ <u>Bologna - Focolaio aviaria, uccise 150mila galline</u>	87
○ <u>Cassazione: La sentenza Berlusconi</u>	88
○ <u>Napoli - Marianna Fiengo muore di embolia dopo il parto cesario per gestosi</u>	90
○ <u>Napoli - Nuovo dispositivo di traffico a Piazza Garibaldi</u>	92
○ <u>Il Presidente Napolitano nomina 4 nuovi senatori a vita</u>	94
○ <u>Sud Africa – Nelsona Mandela dimesso dall’Ospedale?</u>	97
○ <u>PreCrisi di Governo – Berlusconi: «Se la sinistra mi fa decadere il Governo cade e sarebbe disdicevole»</u>	98
○ <u>Napoli - Chiesa stapiena per l'addio a Marianna Fiengo</u>	100

L'Editoriale

Anche se sotto un caldo torrido abbiamo raccolto in questo numero gli avvenimenti più significativi di questo mese.

Incominciamo dalla cover story che abbiamo deciso di dare a Marianna Fiengo, la donna morta di parto il 27 agosto.

Abbiamo deciso di darle la copertina in primo luogo perché ha dato un esempio di solidarietà e generosità estrema.

In primo luogo il dono della vita, ed in secondo luogo il dono della vita per altre persone. Infatti era una donatrice di organi.

Il fatto grave è che ancora nel 2013 si possa morire di parto e che alcune strutture come Villa Betania, considerato un centro di eccellenza nella neonatologia, non abbia un pronto soccorso per tamponare le emergenze come quello dell'emorragia cerebrale di Marianna.

Infatti, la prematura scomparsa della donna è da attribuirsi più al tempo prezioso perso per andare al San Giovanni Bosco fornito di un pronto soccorso più attrezzato.

Poi dal coma alla morte il tempo è stato per fortuna, (e fa rabbrivire il termine per fortuna, ma è almeno indicativo di un'agonia breve e sembra, senza dolore) molto breve.

Ci sono delle indagini in corso, appena potremo avere delle novità torneremo sul caso.

Tra gli altri argomenti trattati ci sono anche i focolai di guerra in Egitto dove le stime tra morti ufficiali e non hanno dell'apocalittico con l'aggravante di una nazione allo sbando.

In ultimo segnaliamo la sentenza della Cassazione che condanna in via definitiva Silvio Berlusconi a 4 anni di detenzione per il processo Mediaset.

Sentenza che, a nostro parere apre più di uno scenario nefasto sul Governo Letta, nato dopo 62 giorni di stallo dalle elezioni politiche di febbraio.

-

Cronache in ordine cronologico

Napoli ZTL – Dal 1° agosto “ZTL Baretti” a Chiaia dalle 19 alle 7

Scritto da Giovanni Di Cecca

Giovedì 01 Agosto 2013 11:56



Il Comune di Napoli ha attivato la prima ZTL notturna nella zona dei baretti a Chiaia dalle 19 alle 7.

Di seguito riportiamo il comunicato del Comune di Napoli:

Entrano in funzione dal 1 Agosto i varchi telematici della ZTL notturna "Belledonne, Martiri, Poerio".

Gli occhi elettronici a protezione della ZTL “Belledonne, Martiri, Poerio”, cosiddetta zona dei “Baretti”, già in fase di pre-esercizio dall' 11 marzo 2013, entreranno in funzione regolarmente da giovedì 1 Agosto 2013. Da quella data saranno emesse nei confronti dei trasgressori le multe telematiche con l'ausilio solo dell'occhio elettronico.

La ZTL “Belledonne, Martiri, Poerio” sarà in vigore tutti i giorni dalle ore 19.00 alle 7.00 del mattino, perchè deve proteggere l'area dalla pressione della movida, coniugando in questo modo sia le esigenze dei residenti che le aree dei baretti e del divertimento.

Nell'area potranno accedere - oltre ai taxi, alle autovetture pubbliche a noleggio con conducente, ai veicoli delle Forze dell'Ordine, di Soccorso e della Protezione Civile - i possessori dei contrassegni che rilasciati, dietro richiesta, ai veicoli dei residenti, dei domiciliati, dei titolari di posto auto fuori sede stradale, ai veicoli per il trasporto merci: trasporto merci per servizi interni alla ZTL (carico e scarico consentito dalle 8.00 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 16.00), ai veicoli intestati a Società ed Aziende erogatrici di pubblici servizi, ai veicoli dei clienti degli alberghi, ai veicoli dei clienti delle autorimesse, ai veicoli con a bordo un medico con obbligo di visita domiciliare a pazienti residenti all'interno della ZTL), mentre saranno

esclusi tutti i motoveicoli eccetto quelli dei residenti.

Si ricorda che i varchi elettronici a protezione della ZTL “Belledonne, Martiri, Poerio”, sono posizionati in vico Belledonne a Chiaia e in via della Cavallerizza.

I contrassegni finora rilasciati agli aventi diritto all'accesso nell'area per la ZTL “Belledonne, Martiri, Poerio” sono 947.

«L'installazione dei varchi elettronici – hanno detto Anna Donati, Delegata del Sindaco per la Mobilità Sostenibile, e Fabio Chiosi, Presidente della Municipalità 1 – è stata il frutto di una collaborazione fra la Municipalità, che ha acquistato con risorse proprie le telecamere, e il Comune, che ha gestito il rilascio dei contrassegni, preso in carico i varchi per la gestione e la manutenzione che saranno effettuate dalla Società Napolipark, nonché degli agenti di Polizia Municipale per le eventuali sanzioni. Dopo aver ascoltato le istanze delle cittadine e dei cittadini e degli operatori economici dell'area, su richiesta della Municipalità, è stato modificato l'orario di validità della ZTL che sarà in funzione alle 19 di sera fino alle 7 del mattino: è la prima ZTL notturna che viene istituita a Napoli.

Grazie al controllo con le telecamere – hanno detto ancora Anna Donati e Fabio Chiosi – sarà possibile proteggere l'area dei “Baretti” legata alla movida ed al divertimento, dagli abusi, migliorando la vivibilità di tutta l'area per i residenti ».

Si ricorda che le informazioni relative al rilascio dei Contrassegni sono reperibili sul sito del Comune di Napoli www.comune.napoli.it e presso l'Ufficio Rilascio Contrassegni attivo presso la sede della Municipalità 1, sita in piazza S. Caterina, 1.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1297-napoli-ztl-dal-1d-agosto-ztl-baretti-a-chiaia-dalle-19-alle-7.html>

Strage A16 – Si preannunciano tre avvisi di garanzia e si indaga sui vertici di Autostrade per l'Italia S.p.A.

Scritto da Giovanni Di Cecca

Giovedì 01 Agosto 2013 14:09



Come già annunciato in altri articoli l'inchiesta della cosiddetta Strage dell'A16 o Strage del Viadotto potrebbe allargarsi anche a macchia d'olio

La Procura di Avellino guidata dal procuratore Rosario Cantelmo e dai sostituti Cecilia Anecchini e Adriano Del Bene hanno per il momento come unico indagato a piede libero Gennaro Lametta titolare dell'Agenzia Mondo Travel che aveva organizzato il viaggio finito in tragedia domenica.

Altro indagato è il fratello Ciro, deceduto nella caduta del bus dal viadotto.

Le accuse sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

Il magistrato Cantelmo sull'incidente ha dichiarato: «Nella mia carriera di magistrato non ho mai visto nulla di simile. Scene strazianti, un numero davvero elevato di vittime. Ci troviamo di fronte ad una tragedia terribile. In questi momenti prevale il dolore. La Procura per questo farà la propria parte e cercherà di dare risposte certe di giustizia a chi chiede verità».

A chi gli chiede quali impressioni abbia ricavato in queste prime fasi dell'inchiesta, il procuratore risponde deciso: «Le idee personali non servono. Qui bisogna acquisire elementi e accertare eventuali responsabilità. Ed è in questa direzione che abbiamo disposto una esame approfondito del pullman, nonostante sia in pessime condizioni dopo il volo che ha fatto dal cavalcavia e considerate anche le azioni necessarie compiute dai soccorritori per aiutare i feriti».

Gennaro Lametta dovrà spiegare, appena conclusa la parte di indagine, come poteva ancora camminare un autobus di 18 anni con circa 800.000km percorsi, e soprattutto se era stato sottoposto ai controlli dovuti.

Il fatto stesso che a 1km di distanza dal punto di caduta sia stata ritrovata la trasmissione e che le parti di precisione dell'autobus siano andate tutte distrutte, lascia aperti parecchi dubbi.

Come detto nel titolo anche i vertici di *Autostrade per l'Italia S.p.A.* dovrebbero essere indagate dal procuratore.

Ciò che dovranno spiegare ai magistrati come è stato possibile che il guardrail abbia ceduto.

Autostrade, dal canto loro, in relazione ai guardrail affermano: «[i guardrail, ndr.] sono stati concepiti per ammortizzare al meglio gli urti delle autovetture, che costituiscono la stragrande maggioranza degli urti».

«Per tale motivo - osserva la società - le barriere laterali non sono costruite con muro rigido (che sarebbe l'unico idoneo a resistere a tutti gli urti) ma con elementi collegati tra di loro, appoggiati alla pavimentazione e fissati ad essa con perni che devono permettere lo sganciamento di qualche elemento in caso di urti particolarmente forti. In caso di urti con mezzi pesanti - sottolinea - queste barriere sono pertanto idonee a resistere solo entro certe angolazioni di impatto ed entro certi limiti di velocità, perché una maggiore rigidità sarebbe molto pericolosa per gli automobilisti in caso di urto violento».

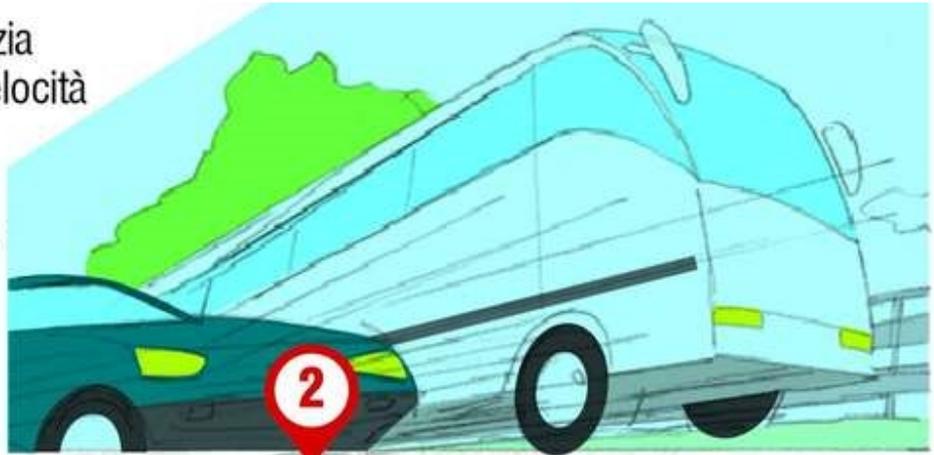
«Sarà compito degli organi inquirenti - conclude la nota - accertare quanto accaduto. Autostrade per l'Italia continuerà a collaborare attivamente con le istituzioni e la magistratura, affinché ciò che è avvenuto la sera del 28 luglio 2013 sia accertato il più rapidamente possibile».

Ancora con l'autopsia sul corpo di **Ciro Lametta** affidata al medico legale **Carmen Sementa**, dovrà fugare i dubbi su eventuali concause della strage come un'alterazione psicofisica

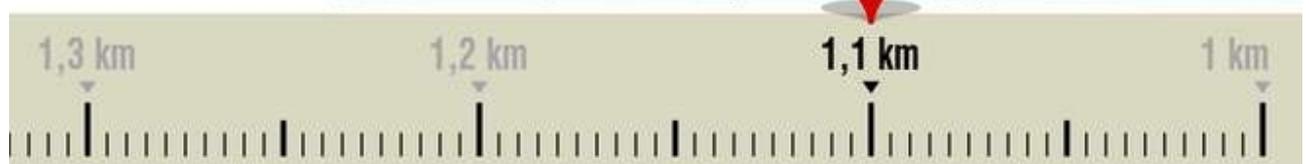
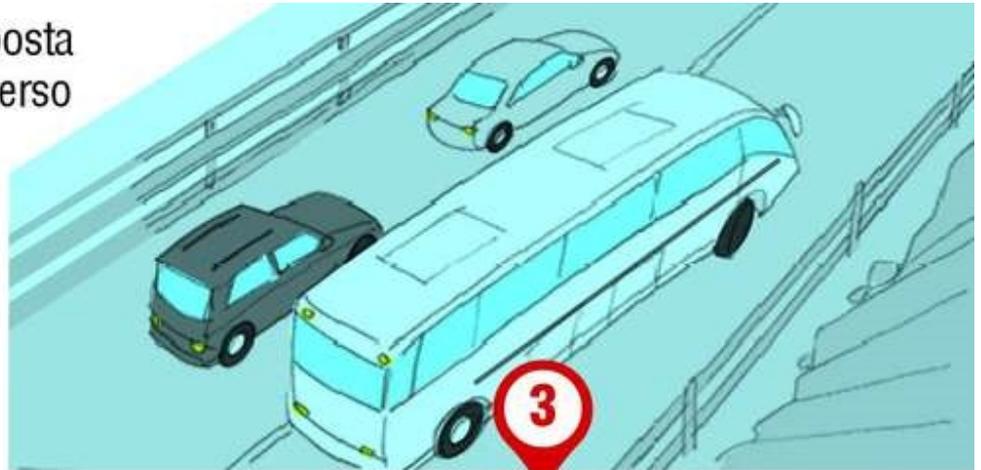
Riportiamo delle illustrazioni che dovrebbero mostrare la dinamica dell'incidente



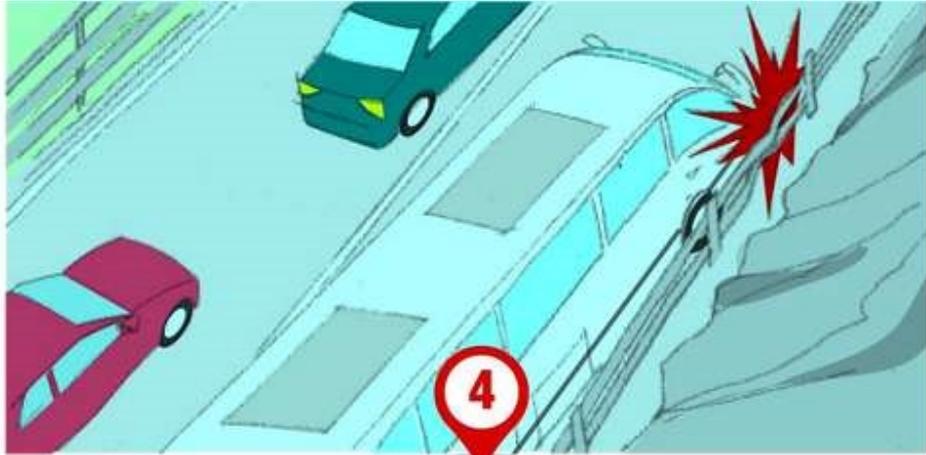
2 Il pullman inizia a prendere velocità per il guasto meccanico (forse rottura dei freni)



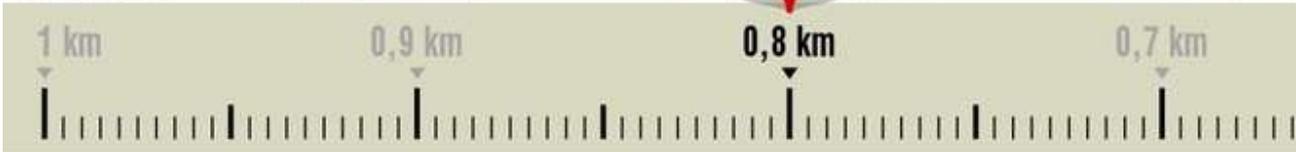
3 L'autista si sposta sulla destra verso la corsia d'emergenza per evitare di travolgere le auto incolonnate



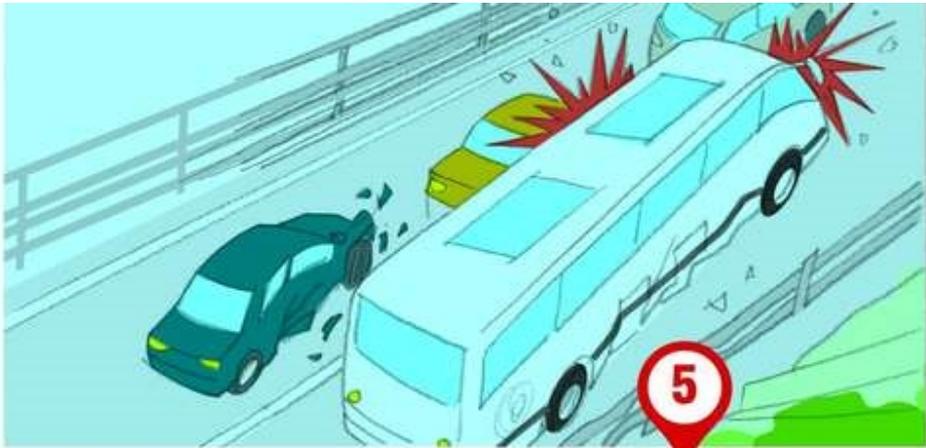
4 L'autista nel tentativo di frenare il pullman si appoggia al guard-rail

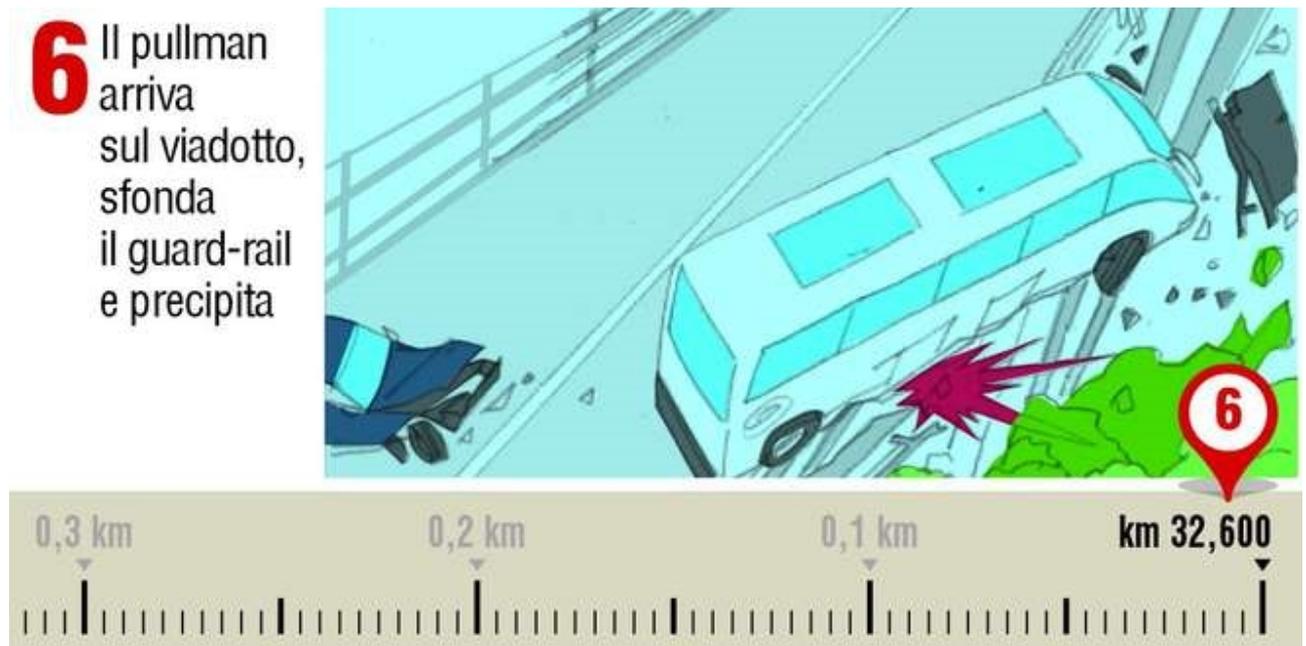


centimetri



5 La disperata manovra non riesce e il pullman colpisce 13 auto





Intanto a quattro giorni dall'incidente fonti vicine la Caritas Diocesana informano che sono stati solo 15 persone a dare un contributo di sostegno per i parenti delle vittime e che la somma raccolta fino a questo momento non raggiunge quota 1.000 Euro

Lo stesso vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, aveva detto immediatamente dopo l'apertura del conto corrente: *«Di fronte a tragedie come quella che ha coinvolto tanti nostri concittadini e fedeli ogni parola è inadeguata per esprimere il dolore, il turbamento, l'angoscia delle persone che improvvisamente si sono ritrovati senza padre o madre, senza marito o moglie, senza un fratello o una sorella, senza un figlio o una figlia. In quest'ora triste e colma di dolore vogliamo pregare per quelli che sono morti e essere vicini ai loro familiari. È questa l'ora della solidarietà, della vicinanza, fatta di gesti concreti. È un dramma che coinvolge tutta la comunità civile e religiosa».*

I contributi per gli aiuti ai parenti delle vittime possono essere inviati sul conto corrente della Caritas di Pozzuoli con questo codice iban: **IT64Z0101040102000027000462**. Sulla causale dovrà essere indicato **«sostegno famiglie incidente Monteforte Irpino»**.

In ultimo il deputato napoletano PD Luisa Bossa ha denunciato un presunto caso di razzismo su Facebook.

Sulla comunità FB *Average Italian Guy*, poco dopo la diffusione della notizia della strage sono comparsi alcuni link per così dire divertenti

Il deputato Bossa ha dichiarato: *«Purtroppo, anche in una circostanza così tragica, non è mancato l'ormai rituale appuntamento con il razzismo»* ed ha proseguito *«La celebrazione a Pozzuoli dei funerali delle vittime del tragico incidente ci ha commosso. Un momento di grande dolore, per una tragedia che ha sconvolto tutti noi. O quasi tutti. Un gruppo su Facebook, infatti, dal titolo Italian Average Guy, ha pubblicato un post*

che recitava così: "Precipita pullman vicino Avellino: 40 morti tra cui nessun italiano". Una frase che allude all'origine meridionale delle vittime, le quali, per questa brillantissima mente, non appartengono evidentemente alla nazione italiana».

«Siamo di fronte all'ennesimo singulto di razzismo, in salsa probabilmente nordista, che in genere ci lascia abbastanza indifferenti perché espresso sempre da menti piccole. In questo caso, però, lo sfregio è profondo, perché si colpisce nel momento di un enorme dolore».

«Mi chiedo - continua Bossa - quale sia il background culturale di questa gente, mi chiedo a quali esempi attingano. Sollevo e segnalo la questione alla Camera perché credo che in questa vicenda convivano elementi su cui noi tutti dobbiamo fare una riflessione. Se di fronte a una tragedia, con la morte di decine di persone; se di fronte a un dolore collettivo, qualcuno non trova di meglio che scrivere cose così, allora lì c'è un problema di cultura e sensibilità che non ci può lasciare indifferenti».

«Alla persona che ha scritto quella frase - conclude la deputata - io rispondo che la forza caratteriale della gente di Irpinia, che l'enorme dignità della gente di Pozzuoli, che lo spessore umano e morale delle donne e degli uomini del Sud sono tali che mai e contro nessuno un meridionale avrebbe scritto una cosa così, tantomeno in un momento di dolore. È guardando la mia gente che io sono fiera di essere italiana. Di altri riesco solo a vergognarmi».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1298-strage-a16-si-preannunciano-tre-avvisi-di-garanzia-e-si-indaga-sui-vertici-di-autostrade-per-litalia-spa.html>

Napoli - Nella zona di Ponticelli va a fuoco una vecchia fabbrica abbandonata

Scritto da Giovanni Di Cecca

Venerdì 02 Agosto 2013 20:16

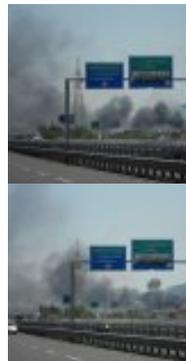


Le fiamme che si sono sprigionate da una ex fabbrica abbandonata a Ponticelli, zona Est di Napoli si sono levate alte nel cielo.

Il fumo è stato visibile fin dall'autostrada ed ha invaso alcune abitazioni che si trovavano nelle vicinanze.

Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco l'incendio è stato domato.

Rimangono i dubbi sulle cause che hanno scatenato l'incendio. ma considerato il caldo torrido di queste ultime ore non è da escludere un effetto di autocombustione.



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1300-napoli-nella-zona-di-ponticelli-va-a-fuoco-una-vecchia-fabbrica-abbandonata.html>

La Provincia di Napoli: Chiudete la SS 268 del Vesuvio

Scritto da Redazione

Venerdì 02 Agosto 2013 20:37



La Provincia di Napoli chiede l'immediata chiusura della statale 268 del Vesuvio fino a quando non sarà completamente messa in sicurezza.

È quanto dispone un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale, presieduto da Luigi Rispoli, che prevede anche l'impegno da parte dell'ente a garantire attività di controllo da parte della Polizia provinciale laddove gli enti che ne hanno la diretta responsabilità decidano di mantenere aperta al traffico l'arteria.

«La statale 268 - si legge nel documento promosso dall'assessore provinciale all'Ambiente, Giuseppe Caliendo e sottoscritto da tutti i consiglieri - si è trasformata, per come è stata realizzata, da via di fuga per il pericolo Vesuvio in strada della morte, con la più alta percentuale di perdite di vite umane. Senza interventi infrastrutturali di messa in sicurezza e di controllo della velocità, che possono essere effettuati anche attraverso l'installazione di dissuasori, di limitatori, di tutor per la rilevazione automatica, oltre che attraverso il pattugliamento da parte delle varie Forze di polizia, non è più possibile tenere attiva quell'arteria».

Ciò che vale per la statale 268 vale anche per le strade provinciali: *«La Provincia - conclude infatti il documento - si impegna, altresì, ad effettuare interventi urgenti per la messa in sicurezza delle strade di propria competenza col maggior numero di incidenti mortali, come la San Vito-Scisciano. Laddove, a causa degli stringenti vincoli del patto di stabilità, non fosse possibile procedere a cantierare tali lavori, l'Amministrazione ne disporrà la chiusura immediata. Altri morti sull'asfalto non possono essere tollerati».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1301-la-provincia-di-napoli-chiudete-la-ss-268-del-vesuvio-.html>

Strage di Bologna, 33 anni dopo

Scritto da Gaetano Pragliola

Sabato 03 Agosto 2013 10:37



Giornata di ricordo e commemorazione per le vittime della strage di Bologna, 33 anni dopo.

«Sembra incredibile, dopo tanti anni che chiediamo ancora la cosa più semplice, ma non abbiamo avuto risposte. Ci sono gli esecutori, ma mancano ancora i mandanti, i burattinai, gli strateghi e quelli che hanno pensato alla carneficina», queste le dichiarazioni del presidente della Camera Laura Boldrini dal palco allestito di fronte alla stazione dove avvenne la strage che provocò 85 morti e 200 feriti.

La Boldrini ne ha approfittato per lanciare un monito al fine di eliminare i tanti punti oscuri presenti ancora sulla vicenda. A fargli eco anche il presidente del Senato Piero Grasso.

«Ricordare è indispensabile - ha dichiarato il presidente Grasso - affinché si continui a lottare contro l'oblio e contro il terrorismo e affinché si prosegua nella ricerca instancabile della verità storica e processuale. Molti errori - prosegue Grasso - sono stati compiuti, troppi depistaggi e ritardi nella ricostruzione dei fatti hanno rischiato di incrinare irrimediabilmente il rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni».

Un messaggio ai familiari delle vittime è stato inviato anche del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Il meditato ricordo di quegli anni che hanno insanguinato il Paese non solo costituisce un doveroso e commosso omaggio alle vittime, ma è volto a diffondere e condividere con le giovani generazioni, che non hanno vissuto quelle vicende, consapevolezza storica, sensibilità civica, convinta mobilitazione a tutela dei principi democratici sanciti dalla nostra Costituzione. Rinnovo pertanto il mio apprezzamento - ha aggiunto il numero uno del Colle - per l'impegno profuso dall'Associazione nel promuovere e coltivare una riflessione collettiva su quel periodo sofferto della nostra storia e nell'adoperarsi affinché venga fatta piena luce sugli aspetti del feroce atto terroristico, non ancora chiariti nonostante la lunga, ma non ancora conclusa, serie di investigazioni e processi».

Un ulteriore appello per la ricerca della verità, anche dopo tanti anni, è arrivato anche da Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione vittime della strage di Bologna che ha parlato in Consiglio comunale per la commemorazione della strage della stazione.

«Analizzando i documenti processuali a 360 gradi questa possibilità c'è tutta. Questa vicenda criminale e politica del nostro Paese può essere ricostruita in tutti i suoi

dettagli e questo è estremamente importante per la democrazia e per il futuro del nostro Paese».

Un'immagine raffigurante una lapide con i nomi delle 85 vittime è stata poi posta all'esterno della stazione con «*Oggi arrivare ai mandanti è possibile. Il ricordo consolida la mobilitazione delle coscienze. La verità è a portata di mano*».

La sete di giustizia dei familiari delle vittime, insomma, è ancora tanta.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1303-strage-di-bologna-33-anni-dopo.html>

Vacanze, crollano gli affitti delle case estive

Scritto da Claudio Niola

Sabato 03 Agosto 2013 14:39



Nonostante il caldo torrido di questi giorni molte case vacanze quest'anno rimarranno vuote perché gli italiani ne comprano e ne affittano sempre meno e non bastano gli stranieri a compensare il calo.

A delineare il quadro è l'osservatorio Fimaa-Confcommercio sull'immobiliare commerciale turistico che parla di una flessione diffusa con tutte le regioni che perdono almeno il 10% delle compravendite, e picchi di oltre il 17% in Sardegna e Sicilia.

Senza domanda scendono anche i prezzi: il Friuli Venezia Giulia vede le quotazioni in calo del 10% e le località di mare emiliano-romagnole e toscane cedono oltre il 7%.

Unica eccezione è rappresentata dall'Umbria dove i prezzi sono stabili. In media la frenata è maggiore al mare, -6,2%, rispetto alla montagna che cede solo il 3,3%.

Scendono anche le case in affitto che saranno il 12% in meno del 2012 nonostante canoni più bassi in media del 10%, con punte del -20% in Abruzzo e Sicilia.

Il dato non accentuatissimo del calo dei prezzi in montagna, -3,3%, segna però per Fimaa la fine del crollo delle quotazioni e lascia intravedere un'inversione di tendenza che dovrebbe estendersi a tutto il mercato.

Gli altri segnali positivi identificati da Fimaa per il futuro sono la crescita dell'interesse degli stranieri anche per investimenti di fascia media, per attirare i quali servirebbe però una più elastica politica dei visti, e il progressivo sblocco dei mutui da parte delle banche. Infine quei luoghi "evergreen" non raggiunti dalla crisi come Capri e Forte dei Marmi, dove un appartamento arriva a costare 15mila euro al metro quadro. Poco sotto le perle della montagna, a Cortina e Madonna di Campiglio servono infatti almeno 12 mila euro al metro quadro.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1304-vacanze-crollano-gli-affitti-delle-case-estive.html>

20 giorni per spegnere le fumarole tossiche dell'ex discarica giuglianese Resit

Scritto da Gaetano Pragliola

Domenica 04 Agosto 2013 22:02



Ci sono voluti 20 giorni per spegnere le fumarole tossiche della discarica giuglianese. Il cantiere per lo spegnimento della combustione interna ai rifiuti della parte Nord-Est della Cava X della ex Resit fu iniziato il 12 luglio.

Ad annunciarlo è il commissario straordinario per l'emergenza nella "Terra dei fuochi" Mario De Biase, il quale ne ha poi approfittato per esprimere il suo "ringraziamento alla ditta Geoproject, affidataria dei lavori, e alle sue maestranze, per la professionalità dimostrata e per la rapidità di esecuzione dell'intervento, che si è concluso prima dei termini previsti dal bando di gara".

Le attività di estrazione del percolato prodotto dalla discarica ex Resit-Cava X e Cava Z continueranno senza sospensioni per i prossimi mesi di agosto e settembre.

Un risultato importante per l'area nord di Napoli già resa martire da anni di cattiva gestione del problema. In particolare, col caldo l'aria in questa zona diventa irrespirabile a tal punto che molti, a costo di soffrire ancora di più l'afa, preferiscono dormire con le finestre chiuse.

Nei giorni scorsi a Roma c'è stato anche un vertice tra il ministro dell'Ambiente Orlando, De Biase e l'altro commissario speciale Donato Cafagna.

Sono stati evidenziati i significativi passi in avanti nell'opera di contrasto degli incendi dei rifiuti e di altre sostanze, il cui numero, grazie alle misure di vigilanza rafforzata e ad un più efficace sistema di coordinamento tra forze di polizia e amministrazioni locali, risulta oggi quasi dimezzato.

Numero in calo, sì, ma urge ancora una massiccia bonifica.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1305-20-giorni-per-spegnere-le-fumarole-tossiche-dell'ex-discarica-giuglianese-resit.html>

Reportage di Panorama: "Vesuviana peggiore ferrovia d'Italia"

Scritto da Redazione

Domenica 04 Agosto 2013 22:38



Bigliettai passati dalla parte dell'illegalità, treni sporchi e perennemente in ritardo, viaggiatori spesso non muniti di biglietto, personale stizzito e viaggiatori rumorosi.

Un ritratto dell'orrore quello dipinto "Panorama" per la [Circumvesuviana](#), definita dal settimanale d'inchiesta come "la ferrovia peggiore d'Italia".

Un reportage lungo quattro pagine, e che è in edicola da oggi, in cui vengono portati alla ribalta nazionale tutti i problemi cronici dell'azienda di trasporti su ferro particolarmente tramortita dai bilanci in rosso.

Tuttavia è la qualità del servizio, dalla puntualità dei convogli alla loro pulizia, a tracciare il quadro drammatico delle quattro linee della Circumvesuviana.

«Non c'è stazione di questa sciagurata Circumvesuviana, la ferrovia regionale campana che collega Napoli a Pompei, a Sorrento, a Sarno, ad Acerra - scrive "Panorama" - in cui non si sia combattuta una guerra contro il treno, il mezzo di trasporto che ha fatto l'unità e che oggi gli stessi pendolari attaccano come se fossero mujaheddin. A Pollena hanno distrutto i bagni di servizio; a Sarno hanno forzato le sbarre di entrata; a Gianturco hanno vandalizzato i vagoni; a San Giovanni hanno sventrato le carrozze; a Somma Vesuviana hanno divelto i tornelli. In questi luoghi il vero comportamento eversivo è timbrare: il 40 per cento dei passeggeri, calcola la società di gestione, non paga il biglietto».

E ancora sulle prestazioni: *«Su 142 treni della Circumvesuviana oggi 89 sono fermi, solo 53 sferragliano sulle traversine di una rotaia ormai logora, che non permette di superare la media di 20 chilometri orari. I treni vandalizzati sono stati abbandonati sulle tratte, ridotti a carcasse, incolonnati a bordo dei binari, nemmeno fossero bare del nostro trasporto su ferro».*

Infine la sentenza: *«La Circumvesuviana è un piccolo cratere di sozzura che gira sulla Napoli-Sarno, la Napoli-Ottaviano. È la resa dello Stato. Non è soltanto una ferrovia che non funziona, la Circumvesuviana è il simbolo più evidente di un Paese diviso e che ci confina nelle piccole patrie, il nostro mancato lieto fine».*

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1306-reportage-di-panorama-qvesuviana-peggiore-ferrovia-ditaliaq.html>

Ospizi lager - Maxiblitz dei NAS

Scritto da Marisa Carone

Martedì 06 Agosto 2013 12:48



Chi si rivolge alle case di riposo, lo fa, in linea di massima, per garantire ai suoi cari assistenza completa e garantita 24 ore su 24.

Ci sono i medici e gli infermieri, il personale specializzato che, con tutto l'amore possibile, in casa non è sostituibile.

Ma non è sempre così, perché gli ospizi lager sono l'ultima frontiera del business. Nella notte i carabinieri dei Nas hanno eseguito controlli a tappeto in diverse strutture di accoglienza per disabili non autosufficienti e anziani su tutto il territorio nazionale.

Almeno 100 le case di riposo visitate dai militari, 31 al Nord; 30 al Centro e 39 al Sud. La task force era stata istituita dal ministro Beatrice Lorenzin proprio dopo la scoperta, meno di un mese fa, di una residenza sociosanitaria a Meta, in provincia di Napoli, in cui 37 disabili erano tenuti in situazione di massimo degrado, affidati alle cure di un operatore socio-assistenziale, poi arrestato *«per sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di persona incapace ospite della Rsa.»*

Anche questa volta i controlli hanno accertato a Catania la presenza di una comunità alloggio per anziani, privata-non convenzionata, che ospitava 12 persone - 3 in sovrannumero rispetto alle 9 autorizzate - di età compresa fra i 75 e i 102 anni, di cui circa il 50% non autosufficiente.

Dall'ispezione dei carabinieri la struttura è risultata inadatta e non conforme ai requisiti strutturali organizzativi: impianti sanitari non conformi all'uso dei disabili, mancato abbattimento delle barriere architettoniche, assenza di climatizzatori nelle stanze e finestre prive di zanzariere. Inoltre i carabinieri hanno rilevato la mancanza di personale qualificato per l'assistenza sanitaria e sociale, e che la somministrazione dei farmaci avveniva con bicchieri di plastica logori e insudiciati, impilati uno sull'altro e con le compresse sfuse da somministrare.

Il Nas ha proceduto al sequestro preventivo della struttura mentre gli ospiti, a cura dei Servizi Sociali comunali, saranno trasferiti (entro 5 giorni) in idonee strutture socio-assistenziali o presso le famiglie, mentre il titolare della comunità è stato denunciato all'autorità giudiziaria, per abbandono di incapaci e rischia una pena massima di cinque anni di reclusione.

Diverse invece le irregolarità riscontrate adl Nas di Potenza che ha denunciato l'amministratrice di una casa di riposo per abbandono di persone incapaci, e per truffa aggravata poiché utilizzava alimenti con la dicitura “Aiuto comunitario o Ue” e quindi non commerciabili: le 415 confezioni - di circa mezza tonnellata tra latte, pasta, riso e conserve vegetali - sono state sequestrate.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1310-ospizi-lager-maxiblitzei-nas.html>

Strage A16 - Addio anche a Simona

Scritto da Giovanni Mattei

Mercoledì 07 Agosto 2013 11:26



La vittima più giovane è la numero 39. Aveva solo 16 anni, Simona Del Giudice.

Ha resistito per una settimana nel reparto di rianimazione dell'ospedale Loreto Mare.

Ma oggi non ce l'ha fatta. E così sale ancora il bilancio della strage del bus precipitato da un viadotto di Monteforte Irpino.

Sale il bilancio di una tragedia che ha spazzato via intere famiglie.

Come quella di Simona, ad esempio: l'unica rimasta viva da quella maledetta sera dello scorso 28 luglio, è Clorinda, la mamma.

Ancora non sa che è rimasta sola: senza marito e senza le sue due bambine.

Tutti morti.

Simona è morta proprio nelle stesse ore in cui Clorinda chiedeva ai medici del reparto di rianimazione dell'ospedale avellinese di essere dimessa per poter visitare i propri cari.

Non sa ancora la verità, Clorinda: lei che da quando è stata risvegliata, sabato scorso, dal coma farmacologico, non ha fatto altro che chiedere dei propri familiari, del marito Antonio, 51 anni, della figlia Silvana, 22 anni e di Simona.

Uno stato di crescente agitazione culminato proprio stamattina quando doveva essere operata al bacino per ridurre una serie di fratture complesse: di suo pugno ha firmato la dichiarazione di non volersi sottoporre all'intervento.

«Sarà difficile per lei ricominciare», dice don Elio Santaniello, il parroco che conosce da tempo la famiglia Del Giudice.

Ed ora le preghiere della famiglia sono proprio per lei, rimasta sola.

Trentanove vittime, dunque, per una strage che al momento è ancora senza risposte.

Oggi, il corpo dell'autista del bus, Ciro Lametta, 44 anni, è stata sottoposto all'autopsia. Il medico legale, Carmen Sementa, su incarico della Procura avellinese, dovrà in particolare verificare, attraverso gli esami tossicologici, eventuali assunzioni

di alcool o droghe ma anche valutare l'ipotesi di un malore che possa aver colpito Lametta alla guida. I risultati saranno consegnati al procuratore capo, Rosario Cantelmo e ai suoi sostituti, Cecilia Anecchini e Armando Del Bene, non prima dei prossimi quindici giorni.

Gli inquirenti attendono, invece, a giorni i risultati di altre perizie affidate ai consulenti d'ufficio. Due i punti decisivi sui quali ruota l'inchiesta: le condizioni di sicurezza del bus, in uno con una eventuale errata manovra da parte del conducente; la sicurezza, a partire dalla posa in opera, delle barriere protettive insieme alla manutenzione del tratto autostradale.

Di seguito riportiamo le ultime foto di Silvana Del Giudice che aveva scattato il venerdì prima della tragedia

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1311-strage-a16-addio-anche-a-simona.html>

L'orchestra Scarlatti suona nel degrado

Scritto da Luigi Palumbo e Giuseppe De Stefano

Giovedì 08 Agosto 2013 11:34



Dimenticata dalle istituzioni, consumata lentamente dal passare del tempo, soffocata dagli abusi edilizi.

È la chiesa di Santa Maria di Betlemme, un pezzo di storia nel cuore dei Quartieri Spagnoli, a due passi da via dei Mille, arroccato sul declivio che da Chiaia porta al corso Vittorio Emanuele.

Lontana dai percorsi tradizionalmente battuti da turisti e cittadini, la chiesa - che assieme al vecchio Palazzo dei Veterani è parte di un complesso conventuale datato 1653 - fu chiusa definitivamente al culto nei primi anni del secolo passato e da allora sottoposta ad un'opera di saccheggio costante, che poco o nulla ha risparmiato degli arredi sacri, delle pitture e dei marmi che ne decoravano le navate.

In breve tempo la struttura finì per assumere i contorni di una vera e propria discarica a cielo coperto.

Poi, nel 2002, il Demanio ha voluto offrirla in comodato d'uso alla Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti, all'epoca in cerca di una sede. Si pensò allora ad un progetto di riqualificazione che sottraesse Santa Maria di Betlemme all'oblio per restituirla alla città nella duplice veste di sala da concerti e di polo culturale.

Quel progetto però, come spesso accade quando si parla di riqualificazione del patrimonio pubblico, non è mai decollato.

Dopo aver sostenuto in totale autonomia i costi economici (e fisici) per liberare la chiesa dai quintali di rifiuti che ne ingombravano le navate, i membri della Scarlatti, musicisti plurititolati di fama internazionale che per l'occasione avevano depresso gli strumenti ed imbracciato scopa e paletta, si sono presto trovati soli. Unica eccezione l'intervento del Demanio per mettere in sicurezza la struttura.

Anni di pioggia ed infiltrazioni ne avevano lentamente corroso le pareti e le volte, fino a metterne in pericolo la stabilità.

In quella circostanza l'intervento fu rapido ed efficace, la chiesa stabilizzata e rimessa a nuovo sembrava pronta per diventare la nuova culla della musica di tradizione colta a Napoli.

Poi più nulla e nel giro di pochi anni i calcinacci hanno ripreso a cadere dalla volta rosa dall'umidità. E se all'interno della chiesa il pericolo principale è rappresentato

dalle infiltrazioni d'acqua, all'esterno bisogna difendersi dall'abusivismo edilizio e dalle connivenze malavitose.

Le grandi vetrate che una volta inondavano di luce naturale le navate si stanno spegnendo, oscurate da una serie di costruzioni abusive edificate sui terrazzi laterali della chiesa, in barba non soltanto ai principi del diritto, ma anche e soprattutto a quelli della logica e del buon gusto.

Tra il 2005 ed il 2007 la questione è stata più volte segnalata tanto alla Polizia Municipale quanto agli uffici del Demanio.

Da allora però, se si escludono un paio di sopralluoghi, non è cambiato nulla, anzi le strutture abusive hanno continuato a proliferare, tanto da rendere ormai impossibile l'accesso al terrazzo della chiesa e, di conseguenza, la realizzazione di qualsiasi intervento su soffitti e solai. Ed è proprio in occasione di uno degli ultimi interventi di manutenzione sul terrazzo che il direttore artistico dell'orchestra Scarlatti, il maestro Gaetano Russo, fa una scoperta inquietante. Nascosta in un angolo, lontana da occhi indiscreti, una borsa.

E nella borsa un mitra. Con tanto di colpo in canna, a ricordare che lì, tra salita Betlemme e via Vetriera, all'ombra del nuovo Palazzo dei Veterani, non è certo la cultura il business più redditizio.

Eppure, per quanto travagliata, l'epopea della Scarlatti rappresenta soltanto l'ultima stazione di una via crucis lunga sessant'anni. La prima, infatti, risale addirittura agli anni '50, quando l'allora Sindaco Achille Lauro fece interrare gli antichi chiostri del complesso allo scopo di erigervi le due torri da dieci piani che oggi tutti conoscono come "nuovo Palazzo dei Veterani", vero e proprio monumento al sacco edilizio. Da allora l'intero complesso di salita Betlemme è stato al centro di più di un tentativo di riqualificazione.

Da quello targato Bassolino, che nel '93 addirittura annunciava l'imminente abbattimento dei mostri laurini, a quello firmato Iervolino, che nel 2001 pareva finalmente riuscita a sbloccare i finanziamenti necessari al restauro, salvo ridurre poi l'intervento al recupero di una sola ala.

Oggi l'intero complesso cade in rovina, il vecchio palazzo dei Veterani è diventato un tugurio fatiscente e la chiesa di Santa Maria di Betlemme, dimenticata, divorata lentamente dall'umidità e dalle costruzioni abusive, è stata addirittura messa in vendita dal Demanio al valore stimato di 455mila euro.

E l'orchestra Scarlatti?

Beh, a loro non resta che intonare un lugubre requiem, e dedicarlo alla memoria dell'ennesimo frammento di patrimonio storico artistico destinato a spegnersi

lentamente, nell'indifferenza generale.

E La storia che si scopre varcando la soglia di Santa Maria di Betlemme apre gli occhi ad una rovina che deve indignarci due volte.

La prima, è evidente, per aver lasciato per anni alla mercé di speculatori e criminali i tesori che custodiva quel piccolo gioiello che ormai rischia di cadere in pezzi.

La seconda per il constatare in che condizioni lavori la Nuova Orchestra Scarlatti. Un abbandono totale che per il maestro clarinettista e direttore artistico dell'orchestra, Gaetano Russo, non è altro che una cartina tornasole dello stato in cui versa la cultura. *«La musica ci permette di avere un'idea chiara del livello di civiltà raggiunto da una società moderna - spiega il musicista, che racconta - l'anno scorso siamo stati a Monaco per un concerto, e abbiamo fatto una gran bella figura, perché la nostra organizzazione è risultata superiore alla loro. Ci hanno fatto i complimenti, e di certo non ci siamo abituati, specie con i tedeschi».*

Una bella soddisfazione, che però lascia l'amaro in bocca perché la differenza si sente quanto ti accorgi che lì ci sono sette orchestre istituzionali nel raggio di un chilometro.

Invece *«Napoli, la cosiddetta città della musica, ha solo il teatro San Carlo, ma nessuna orchestra - sottolinea il maestro Russo - una condizione unica in Europa per una città di queste proporzioni. Ho avuto modo di confrontarmi con le istituzioni su questo - prosegue - ma alla fine la risposta era sempre la stessa: "non c'è tempo". Ecco, è proprio questo il punto: non c'è mai tempo per la musica».*

La storia della Nuova Orchestra Scarlatti si intreccia con quella di Santa Maria di Betlemme nel 2002, quando l'affidamento da parte del Demanio doveva servire a porre le fondamenta di un polo culturale musicale.

«L'intenzione di trasformare questo spazio in una sala concerti è rimasta unicamente nelle parole di tutti - spiega il clarinettista - ma in queste condizioni non è utilizzabile neppure per le prove, per le quali siamo costretti ad affittare un'altra sala». *«Il grande dispiacere - conclude - è dovuto al fatto che a vedere come vanno le cose, succede dappertutto quello che a noi succede già da una decina di anni. Non è che stiamo andando a finire nel degrado: semplicemente ci siamo già».*

Difficile dargli torto. Dall'annosa questione degli scavi di Pompei alle condizioni in cui versa la Reggia di Caserta passando dalla notizia più recente, col teatro Trianon messo all'asta, il caso della chiesa di Santa Maria di Betlemme e della Scarlatti suona come l'ennesimo schiaffo che ci diamo da soli, incapaci di tutelare il nostro patrimonio.

Non c'è solo la decadenza delle strutture nella incapacità tutta italiana di non saper

gestire il patrimonio culturale probabilmente più ricco del mondo.

A cadere in pezzi è la coscienza culturale di un intero popolo, una lacuna che si allarga e non lascia sperare in niente di buono per il futuro di tutti noi.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1312-lorchestra-scarlatti-suona-nel-degrado.html>

L'ON. SEVERINO NAPPI: Pronti 50 milioni per i poli formativi

Scritto da Enzo Musella

Venerdì 09 Agosto 2013 13:48



Riportiamo di seguito l'intervista integrale dell'amico e collega Enzo Musella Direttore di ItaliaSudSanita.it all'On. Severino Nappi Assessore Regionale al Lavoro

Potenziare il supporto Regionale ai sistemi di formazione professionale per rimettere in moto il mercato del lavoro in Campania e nell'intera penisola. Questa la ricetta dell'assessore regionale al Lavoro, Formazione ed

Immigrazione Severino Nappi per tirare via il Paese dalle sabbie mobili della crisi economica e restituire speranza ad una generazione di giovani e giovanissimi che corre il rischio concreto di rimanere tagliata fuori dal mercato. Mentre, per le strade, crescono disaffezione e collera verso la politica ed i suoi rappresentanti.

Assessore, disoccupazione e crisi economica. Un binomio pericoloso. Quali le vie d'uscita da questa impasse? *«Le difficoltà di molti sono senza dubbio ragione di tensioni sociali che non possono essere sottovalutate. Questo non vuol dire che la guerra civile sia dietro l'angolo, ciononostante bisogna essere*

consapevoli che su temi così delicati non si può scherzare ma bisogna intervenire in maniera concreta».

In che modo?

«Molto è già stato fatto, ma quello su cui bisogna intervenire oggi è recuperare la fiducia delle persone, dando loro l'opportunità di vedere una prospettiva di futuro. Non raccontando chiacchiere, ma mettendo a punto politiche che guardino allo sviluppo del paese, facendo ripartire i consumi, guardando alla straordinaria ricchezza privata non investita, capendo che ancora tanto può essere fatto sul fronte della spesa pubblica con misure concrete e strutturali, semplificando la vita del cittadino e soprattutto dell'imprenditore. Queste sono le scommesse che oggi dobbiamo tradurre in risultati concreti».

Parlare di lavoro e ripresa economica significa parlare di formazione. Cosa sta facendo il suo assessorato su questo fronte?

«Le politiche del lavoro e della formazione sono sempre state la nostra priorità. Ci sono strumenti che stiamo mettendo in campo per cambiare ulteriormente la prospettiva in questo panorama. Abbiamo 50 milioni di euro da investire

nell'apertura di poli formativi all'incrocio tra scuola e mondo del lavoro. I poli già avviati tramite bando sono già più di cento. Questo significa che ci sono imprese che ritengono utile trasmettere richiesta per la formazione di competenze specifiche. Bisogna abbattere un paradosso tipico della nostra regione in virtù del quale a fronte di un elevatissimo tasso di disoccupazione giovanile abbiamo tantissimi posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze specifiche. Investire nella formazione, nell'incrocio tra scuola e mondo del lavoro è la scommessa sulla quale stiamo puntando».

Quanto è stato investito in formazione negli ultimi anni?

«Dal 2000 al 2010 abbiamo speso circa un miliardo di euro per i tanti corsi di formazione messi a punto negli anni. Purtroppo la crisi ci ha costretti ad investire molto meno, ma siamo comunque riusciti ad investire diverse centinaia di milioni di euro in formazione ed occupazione giovanile. Cosa che comincia a dare i primi segnali di risposta. In un anno terribile come il 2012 abbiamo registrato un aumento di qualche migliaio di unità nelle fila degli occupati tra i giovani nella fascia 15-24 anni, che è quella più esposta al rischio disoccupazione».

Che ruolo gioca, in questo senso, il portale “Cliccalavoro”?

«“CliccalavoroCampania.it” è più di una banca dati. È un punto d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in Campania ed in Italia, messo a punto a titolo gratuito dalla Regione. Uno strumento che siamo tra i primissimi a mettere a disposizione del mercato del lavoro. Abbiamo anche messo a punto una banca dati completa dei curriculum di tutti i ragazzi iscritti all'Università, una risorsa che siamo gli unici ad avere. Abbiamo spiazzato addirittura il Ministero».

Quali sono le novità introdotte dalle nuove leggi in materia di apprendistato e tirocinio?

«Sull'apprendistato è necessario citare l'introduzione delle botteghe-scuola a supporto dell'artigianato e dei maestri artigiani, con un nuovo accordo che garantisce in questa Regione un trattamento di favore per le imprese artigiane e, ovviamente, una opportuna retribuzione per i giovani apprendisti assunti. Accanto a questo abbiamo messo in piedi le nuove regole per l'accreditamento della formazione, che sono andate ad intervenire su un sistema paradossale in cui non contava cosa facevi ma dove lo facevi. Oggi invece guardiamo alla qualità della formazione, investendo in termini di premialità, in modo tale da convogliare risorse maggiori a chi sarà capace di creare occupazione attraverso un'offerta formativa di qualità».

E sui tirocini?

«Su questo fronte siamo tra le pochissime Regioni d'Italia ad avere un sistema di

regole nuove e significative, capaci di fare dei tirocini uno strumento per accompagnare realmente la persona nel mondo del lavoro, mettendola concretamente in contatto con le imprese. Tirocini che non siano solo per i giovani, che restano la nostra priorità, ma anche per chi vuole reinserirsi nel mondo del lavoro. Il tirocinio è un'occasione per riqualificarsi che anche chi ha avuto precedenti esperienze lavorative deve poter cogliere. Tutto questo accompagnato da una serie di regole che mettano il lavoratore al riparo dal rischio sfruttamento, senza pesare troppo sul datore di lavoro, che non può essere zavorrato da mille regole che nessuno controlla, vecchio tema di questo paese».

Secondo quali criteri la Regione seleziona le iniziative di formazione da finanziare?

«Proprio perché venivamo da anni di formazione “astratta” che veniva finanziata anche troppo, abbiamo scelto di concentrare i finanziamenti solo sulla formazione che avesse un legame concreto, verificabile, con il mercato del lavoro. Nel 2012 la Campania è stata la Regione che più di tutte in Italia ha finanziato iniziative di alta formazione, con strumenti come i voucher da 6000 euro a supporto di chi ha meno risorse da investire nella propria formazione. In questo modo, l'anno scorso siamo riusciti a finanziare quasi il 45% delle richieste».

Quali sono gli strumenti a supporto delle persone portatrici di handicap lungo il percorso di inserimento nel mondo del lavoro?

«Questo è un versante sul quale bisognerebbe fare di più. Regione Campania però ha preso un provvedimento importante che sta già restituendo segnali positivi e che prevede un ulteriore 50% di incentivi all'impresa per l'assunzione di lavoratori diversamente abile, quindi 7500 euro rispetto ai canonici 5000. Accanto a questo abbiamo disposto un sistema di politiche di accompagnamento che fungano da collante tra politiche del lavoro e politiche sociali».

Parlando di politica nazionale, quali sono secondo lei i possibili destini del governo Letta?

«Questo esecutivo è certamente una stravaganza, che tiene insieme posizioni, persone e storie diversissime. È il segno del momento drammatico che sta vivendo il nostro paese, in una fase di cambiamento iniziata e non ancora terminata. Credo che il governo Letta debba vivere finché in questo paese, da una parte e dall'altra, non si avranno finalmente le idee chiare su quale direzione imprimere al cambiamento».

Quali le misure più urgenti sulle quali bisognerebbe concentrare l'azione politica a livello nazionale?

«Sicuramente una legge elettorale, esigenza oggettiva di questo sistema stufo di rappresentazioni rituali e nomination, e a seguire una seria riforma della Pubblica

amministrazione, che è quella della quale abbiamo tutti bisogno».

Assessore, come gestisce il peso della responsabilità esercitato da una delega di grande complessità come quella che le è stata affidata?

«In tempo di antipolitica la mia può essere una posizione eccentrica, originale, ma io continuo a credere fermamente nell'onore dell'essere chiamati ad esercitare una funzione pubblica».

Anche se quella funzione l'ha costretta a vivere sotto scorta?

«Certo. Ritengo ancora doverose quelle misure impopolari prese in materia di "facile" spesa del danaro pubblico, carrozzoni ed assistenzialismi vari. Purtroppo il peso maggiore grava sulla famiglia, cosa che aggiunge ulteriori difficoltà in un rapporto già penalizzato dalla costante mancanza di tempo».

Lei si occupa di un tema sensibile come quello del lavoro in una terra complessa, difficile, come la Campania. Senza voler azzardare paragoni, qual è il suo ricordo di Marco Biagi?

«Biagi è stato individuato ingiustamente come il simbolo di qualcosa che non va. Ingiustamente, perché è sempre stato un lavorista alla ricerca di una strategia di riequilibrio del sistema, delle garanzie sul mercato del lavoro, con la consapevolezza che in questo mondo certe rigidità non aiutano. È un tema tipico del nostro tempo. Non bisogna correre il rischio di banalizzare, di additare una persona come il responsabile di qualcosa, soprattutto in tempo di crisi, perché si rischia di tracciare una strada pericolosa sulla quale la violenza è sempre dietro l'angolo».

Ha mai avuto paura?

«Ogni tanto sì, soprattutto in una situazione come quella che sta vivendo il nostro paese, dove si gioca per slogan, per simboli, per semplificazioni».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1316-lon-severino-nappi-pronti-50-milioni-per-i-poli-formativi.html>

“Compro oro”, 52 arresti nel 2013

Scritto da Giovanni Mattei

Sabato 10 Agosto 2013 11:13



La crisi economica fa calare il potere d'acquisto dei cittadini e così famiglie e imprese si rivolgono ai “Compro oro”, rendendo il settore sempre più appetibile per la criminalità: nel 2013 la Guardia di Finanza ha arrestato 52 responsabili di traffico di metalli preziosi, vale a dire oltre il 200% in più rispetto all'anno scorso; 179 invece i chili di oro e argento sequestrati, con un aumento rispetto al 2012 dell'86%.

Complessivamente sono 86 le persone denunciate.

Ma la crisi fa salire anche il numero di chi si rivolge agli usurai: nel 2013 la Guardia di Finanza ha condotto 266 operazioni, il 40% in più rispetto all'anno scorso, che hanno consentito di sequestrare patrimoni accumulati in maniera illecita per 167 milioni, vale a dire più del 1.500% rispetto al 2012; 248 gli usurai denunciati e 48 quelli arrestati.

Con riferimento ai “Compro oro”, il rapporto Eurispes del 2013, sottolinea la Gdf, evidenzia come il 28,1% degli italiani si è rivolto ad uno di essi, facendo registrare una vera e propria impennata rispetto all'8,5% dell'anno precedente.

Questo ha fatto sì che anche la criminalità economica puntasse gli occhi sul settore. Nel corso delle indagini, infatti, gli uomini delle Fiamme Gialle hanno scoperto diversi metodi utilizzati dalla criminalità: sistemi fraudolenti per esportare l'oro verso aziende estere, che in buona parte non esistevano, per mascherare la vendita in nero del metallo prezioso in Italia; vendita di oro e argento usati non annotati però sull'apposito registro dei beni usati o registrati con quantitativi non corrispondenti a quelli effettivi; esercizio dell'attività di commercio di oro da investimento o per finalità industriali senza avere i requisiti previsti dalla legge.

Diverse le operazioni condotte nel corso dell'anno.

A Modena, a fine luglio, è stato arrestato un intero nucleo familiare che, attraverso 29 compro oro, ha venduto in tre anni preziosi rubati o provenienti dai campi nomadi.

Il materiale, trasformato in lingotti, è stato rivenduto per un guadagno di 32 milioni. Valgono invece 183 milioni l'oro e l'argento commercializzato illecitamente da un'associazione criminale con sede in Svizzera e basi a Napoli e Arezzo.

L'indagine, partita nel 2012, ha consentito di sequestrare 86 chili di oro e ha riguardato 21 persone, finite nel registro degli indagati.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1317-compro-oro-52-arresti-nel-2013.html>

Regione Campania - Più uomini e mezzi contro i roghi estivi

Scritto da Mariano Rotondo

Domenica 11 Agosto 2013 11:34



Più uomini a disposizione e una maggiore concertazione con gli enti delegati, le società partecipate, Vigili del fuoco e Forestale nella lotta agli incendi boschivi che, in Campania, si concentrano tradizionalmente nella seconda metà del mese di agosto.

Ecco il Piano antincendi boschivi della Regione Campania, presentato dagli assessori all'Agricoltura, Daniela Nugnes, e alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, con i rappresentanti del Corpo forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco.

Il piano prevede un potenziamento del numero degli addetti ai lavori e dei mezzi a disposizione: da quest'anno infatti un elicottero S64 che da Pontecagnano, a Salerno, sarà pronto a intervenire soprattutto nel Cilento, una delle aree della Campania più colpite dagli incendi.

I dati sono comunque positivi, sottolinea Nugnes: *«Nonostante l'intensa presenza di boschi in Campania - spiega - nella nostra regione il rapporto tra ettari di bosco e incendi è tra i più bassi in Italia»*.

Il piano 2013 è caratterizzato da *«una collaborazione molto forte che l'anno scorso non fu possibile attuare per problemi finanziari»*, aggiunge Cosenza anticipando *«un ulteriore potenziamento dei mezzi a disposizione già dall'anno prossimo, con mezzi per affrontare gli incendi di rifiuti speciali»*.

Cosenza lancia inoltre un appello a segnalare subito gli incendi alla Sala operativa regionale e ai Vigili del fuoco oltre a richiamare all'attenzione perché a volte sono anche le disattenzioni a provocare gli incendi.

L'assessorato all'Agricoltura ha inoltre istituito uno speciale numero verde **800.449911**. Chiamando questo numero gratuito ogni cittadino può segnalare le situazioni di pericolo per il bosco.

È anche attivo 24 ore su 24 il numero verde della Protezione civile della Regione Campania **800.232525** per segnalare situazioni di pericolo per le abitazioni e per i cittadini, oltre al numero **1515** istituito dal ministero per le Politiche agricole

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1318-regione-campania-piu-uomini-e-mezzi-contro-i-roghi-estivi.html>

Gaeta – 22enne muore travolta da un furgone di Acqualatina sulla spiaggia di Sant'Agostino

Scritto da Giovanni Di Cecca

Domenica 11 Agosto 2013 13:27



Immagini choc sull'affollatissima spiaggia di Sant'Agostino un furgoncino della locale agenzia idrica, la Acqualatina, ha sbandato ed investito una coppia di fidanzati campani (lei Rosa Falco 22 anni di Parete, provincia di Caserta e lui Antonio Erario 23 anni di Villaricca in Provincia di Napoli) uccidendo quasi sul colpo la giovane ragazza (spirerà 20 minuti dopo l'impatto).

Ferito anche il guidatore del furgoncino di 30 anni che ha riportato la escoriazioni e contusioni.

I soccorsi praticamente immediati (un'ambulanza partita dal "Dono Svizzero" dalla vicina città di Formia)

La dinamica dell'incidente è al vaglio degli inquirenti (Polizia, Guardia di Finanza e Vigili Urbani) che sono accorsi poco dopo l'incidente.

Da una prima ricostruzione sembra che non ci siano stati segni di frenata da parte del furgoncino (Ford Transit), che lascia prefigurare che il guidatore (che sarà ascoltato a breve dagli inquirenti) avesse tentato uno "scarto", piombando alle spalle della sventurata ragazza, che camminava sulla banchina al di là del guardrail di protezione (lato mare), facendole fare un volo su una Ford Focus parcheggiata sulla strada cadendo esamine a terra.

Anche il fidanzato è stato sbalzato dall'energia cinetica sprigionata dal Transit al momento dell'urto facendo un volo di una decina di metri, riportando varie ferite sul corpo. Le sue condizione non destano particolare preoccupazione.

Il corpo di Rosa Falco si trova attualmente al Cimitero di Via Garibaldi di Gaeta a disposizione del sostituto procuratore Raffaella Falcione.

Il conducente del furgoncino è accusato di omicidio colposo.

Questo ennesimo incidente riporta in auge un vecchio problema della Statale Flacca che collega Gaeta agli altri comuni limitrofi del sud Pontino di Fondi e Terracina.



Statale 213 Flacca - Località Sant'Agostino (Gaeta, LT)

La zona dove è avvenuto l'incidente è una zona tristemente nota per altri avvenimenti luttuosi simili.

Ancora più grave è il fatto che l'ambulanza è dovuta accorrere da Formia (comune limitrofo) e non da Gaeta che aveva un Ospedale proprio sulla Statale Flacca 213 a non molta distanza dal luogo dell'incidente, con il rischio di non poter accorrere in tempo a causa del noto traffico che si forma sia sul lungomare che sulla Flacca Stessa.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1319-gaeta--22enne-muore-travolta-da-un-furgone-di-acqualatina-sulla-spiaggia-di-santagostino.html>

Napoli – Rapinano una Smart e muoiono investiti

Scritto da Redazione

Domenica 11 Agosto 2013 20:17



Ancora un sabato sera da dimenticare, ancora dei ragazzi che pistola in pugno decidono di rapinare una Smart.

Solo che a differenza dell'ultimo racconto fatto qualche tempo fa la rapina finisce nel dramma.

I fatti.

Una coppia in una Smart nel parco del Virgiliano viene affiancato da due motociclette con a bordo, complessivamente 4 persone.

Alessandro Riccio, 18 anni, ed Emanuele Scarallo. 17 anni, da quanto emerso, pistola in pugno si fanno consegnare l'iPhone del conducente di 29 anni

Poi si allontanano.

Anche i ragazzi a bordo dell'auto mettono in moto, ma hanno appena imboccato via Posillipo quando si imbattono nuovamente nei rapinatori che intimano l'alt.

Il ragazzo alla guida tenta la fuga premendo il piede sull'acceleratore.

Ricci e Scarallo fanno lo stesso, mentre dell'altro scooter si perdono le tracce.

All'altezza dell'ospizio Marino la moto e la Smart invadono corsia opposta a quella del senso di marcia e impattano sui paletti parapedonali che delimitano la fermata del bus.

Lo scooter continua la sua folle corsa e urta anche una centralina della Telecom: i ragazzi vengono sbalzati dai sellini e muoiono sul colpo.

Riccio è sprovvisto di casco Il minore lo ha in testa ma questo non basta a salvargli la vita.

Entrambi avevano numerosi precedenti per guida senza patente, reati contro il patrimonio e rapina.

Il più piccolo che abitava alle Fontanelle era uscito a giugno da una comunità e lunedì sarebbe diventato papà.

Il diciottenne, residente al Cavone di piazza Dante, aveva avuto un figlio due mesi fa e aveva appena vissuto una tragedia familiare: aveva perso il padre dieci mesi fa.

Quello che lascia per un momento perplessi è quanto è stato raccolto come “commenti a caldo” da interviste fatte ai cittadini.

In primo luogo la location. I cittadini di Posillipo e dei quartieri di Chiaia (dove avvenne l’inseguimento del ragazzo sulla minicar) sono oltremodo stanchi e stufi di dover subire angherie da queste babygang che stanno demolendo quel poco di buono che in città si cerca di fare, vuoi per emulazione dei criminali più anziani, vuoi per dare un senso alla loro vita che, evidentemente, considerano inutile e senza scampo.

Poi c’è l’altro lato della barricata, quello fatto di persone che, come i due ragazzi vivono di espedienti (che ricordiamo nonostante la giovanissima età erano già criminali ultraschedati).

Una visione distorta della realtà dove l’illecito è l’unico metodo, in alcuni casi, per mettere il piatto a tavola, ma per altri è l’unico modo di realizzare il sogno della ricchezza e del passo di qualità, fatto di oggetti status symbol, quasi una vendetta verso quelli che la sorte fa stare meglio.

Il conto che rimane, però, è di quanto più salato si possa pensare.

Alessandro Riccio è un orfano che lascia un orfano per un iPhone ed un altro orfano che ancora deve nascere che non vedrà il padre perché morto in un azione criminale (azione che nella sub cultura dove questi ragazzi hanno vissuto sarà elogiata e per entrambi sarà motivo di orgoglio e vendetta)

E poi c’è l’agredito che rimane vittima due volte, con una ferita nell’anima che si porterà per sempre e con la paura da un lato delle vendette della mala e dall’altro dello Stato che chiederà anni della sua vita per un crimine che in fin dei conti ha subito.

E se questa dello Stato è giustizia significa, che non ci sarà mai una via d’uscita...

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1320-napoli-rapinano-una-smart-e-muoiono-investiti.html>

Giugliano - La protesta dei cittadini contro l'inceneritore

Scritto da Gaetano Pragliola, inviato a Giugliano

Lunedì 12 Agosto 2013 15:18



Il popolo si ribella.

Tutto lo sdegno e la rabbia per questa ennesima bomba ecologica è stato espresso nella manifestazione di ieri, scaturita a seguito della dichiarazione dell'assessore all'ambiente della Regione Campania

Giovanni Romano.

L'ultima trovata per l'annosa questione di smaltimento dell'ecoballe presenti a Taverna del Re è, infatti, quella di trasformare la centrale Enel di Giugliano in un termovalorizzatore.

Eh sì, un inceneritore di spazzatura proprio come l'ecomostro di Acerra, un "cancro valorizzatore", come già è stato ribattezzato dai cittadini. L'impianto andrebbe inoltre ad accogliere tutti i rifiuti della Campania.

Dal Municipio di Giugliano, dove il consiglio comunale è stato commissionato pochi mesi fa per infiltrazioni camorristiche, fanno sapere che di questa vicenda nessuno ne sapeva nulla.

Storia alquanto grottesca, insomma. I manifestanti si sono ritrovati a Lago Patria, davanti alla tomba di Scipione l'Africano, per poi dirigersi verso l'incrocio con via Domiziana, dove si è formata una catena umana con lo scopo di bloccare la circolazione stradale.

Numerosi i comitati presenti: Associazione Res di Castel Volturno, L'Eco della fascia costiera, comitato "No discarica di Chiaiano", Movimento 5 stelle Giugliano, Presidio Permanente Taverna del Re, Coordinamento comitati "Terra dei Fuochi" e con la presenza del presidente WWF Campania.

Numerosi anche i momenti di tensione, con gli automobilisti infuriati dal blocco stradale che hanno sfiorato la rissa con i protestanti.

Fortunatamente, però, alla fine tutto è filato liscio.

I volantini che sono stati distribuiti recitano così: «*Sopravviviamo in un territorio che non ha paragoni in tutta Italia, parlare di abbandono, di degrado e incuria sembra raccontarci ancora una volta una barzelletta che non fa più ridere. La "monnezza" non viene ritirata e alla fine quando si ammucchia fino ad arrivare a diversi metri viene bruciata, sviluppando fumo tossico che appesta l'aria e avvelena i polmoni. La*

differenziata esiste solo sulla carta e in alcuni parchi quando viene ritirata non si sa che fine faccia».

Ma il punto che spicca di più ne è un altro: «Vogliamo vivere».

Un grido d'aiuto verso istituzioni ormai sorde, una richiesta che non dovrebbe nemmeno esistere in società civile, visto che senza vita non può esserci un aggregato sociale.

Aldilà delle considerazioni degli esperti, dei vari commissari speciali e dei politici una cosa è certa: è in atto un genocidio.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1322-giugliano-la-protesta-dei-cittadini-contro-linceneritore.html>

Napoli – Rapina alla Smart, c'è un video che mostra l'indifferenza dei passanti

Scritto da Giovanni Di Cecca

Martedì 13 Agosto 2013 11:12



Mentre gli inquirenti indagano ancora sulla dinamica della rapina che ha portato alla morte i due noti pregiudicati Alessandro Riccio di 18 anni ed Emanuele Scarallo, di 17 anni, nelle indagini a tutto campo per accertare la dinamica dell'incidente in cui sono morti, iniziano a spuntare i video dei sistemi di videosorveglianza di alcuni negozi che si trovano in zona.

Di quella serata non si hanno traccia di telefonate anonime, non ci sono testimoni che sono andati a riferire in Questura, niente, eppure le immagini sono chiare ci sono testimoni che hanno visto, addirittura automobili che si sono fermate e quando hanno visto l'incidente i cadaveri a terra sono scappati.

Ora le immagini sono al vaglio degli inquirenti per ricercare eventuali testimoni.

Ma questa dinamica, apre, a nostro avviso, due questioni principali che non possono essere escluse, considerato la disciplina della privacy, e cioè: sono usabili le immagini riprese con sistemi di sorveglianza e che valore giuridico hanno?

E ancora i sistemi di sorveglianza possono violare la privacy dei cittadini?

Il principio è semplice: io uomo sposato incontro la mia amante e passo, sfortunatamente, per il luogo dell'incidente. Mi arriva una notifica a casa di comparizione e casomai ho detto a mia moglie che quella sera mi trovavo al lato opposto di dove è accaduto l'incidente.

Caso classico che può portare al divorzio. La colpa di essere “sgamato” di chi è?

Poi c'è il discorso che di molte persone che sono passate, nessuna si è fermato, o ha avvisato anonimamente, chiamato i soccorsi.

Non c'è nulla di strano ed è, tutto sommato, “normale” in un tessuto sociale disastroso come Napoli.

Il discorso è: «*chi me lo fa fare di passare un guaio per senza niente?*»

In un paese normale, dove la giustizia vuole accertare la verità e prima di muoversi ci pensa un momento, complice anche i media ed i casi dove presunti assassini come

Mohammed Fikri nel caso di Yara Gambirasio, dove il marocchino era l'unico indagato ed è stato definitivamente prosciolto, oppure, ancora più grave il caso del falso stupro di Via Mezzocannone a Napoli, dove un clochard fu accusato ingiustamente, creano un muro verso la collaborazione tra Forze dell'Ordine e Cittadino (come non accade negli USA).

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1323-napoli-rapina-alla-smart-ce-un-video-che-mostra-lindifferenza-dei-passanti.html>

Gibilterra: Londra, azione legale "senza precedenti" contro Madrid

Scritto da ASCA

Martedì 13 Agosto 2013 11:55



Dopo giorni di polemiche su Gibilterra, la Gran Bretagna ha minacciato di avviare un'azione legale "senza precedenti" contro la Spagna e ha inviato una flotta di navi da guerra a pattugliare lo stretto. Londra ha sottolineato in una nota che le esercitazioni militari "erano programmate da tempo" ma la presenza delle navi ha fatto salire la tensione tra i due Paesi europei.

Secondo Downing Street, la decisione di ieri delle autorità iberiche di aumentare i controlli alla frontiera, ha una "chiara motivazione politica" ed è "illegale, perché in aperta violazione delle norme comunitarie".

Le auto e i camion in attesa di attraversare l'istmo che separa Gibilterra dal confine spagnolo ieri hanno subito ritardi di diverse ore, a causa dei controlli supplementari imposti da Madrid ufficialmente per "combattere il contrabbando". Le autorità spagnole hanno difeso la scelta spiegando che i controlli sono "legittimi, perché Gibilterra non aderisce al Trattato di Schengen".

Madrid minaccia anche di imporre una tassa di 50 euro a ogni veicolo in transito e di proibire il sorvolo dello spazio aereo iberico per raggiungere Gibilterra.

Il sindaco di Londra, Boris Johnson, ieri ha gettato benzina sul fuoco rilasciando ai media inglesi la seguente dichiarazione: "Spero che in un modo o nell'altro toglieremo a breve le mani spagnole dalla gola della nostra colonia, perché quello che sta succedendo è infame".

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1325-gibilterra-londra-azione-legale-senza-precedenti-contro-madrid.html>

Roma - Gay 14enne suicida, spunta l'istigazione

Scritto da Armando Ferrara

Mercoledì 14 Agosto 2013 10:29



La vita del 14enne che nella notte tra il 7 e l'8 agosto si è ucciso gettandosi dal terrazzo del suo palazzo, era diventata un vero e proprio inferno.

Continuamente deriso ed emarginato dai suoi compagni e amici solo perché omosessuale, la solitudine nel non potersi confidare con i suoi genitori.

È l'ennesima vittima dell'omofobia, un ragazzino solo ed incompreso, che non è riuscito a reggere il peso che da tempo ormai lo stava soffocando, rendendogli impossibile anche il solo pensare di essere felice.

Prima del gesto estremo, il ragazzo ha lasciato due messaggi, uno scritto su carta e uno al Pc. «*Tutti mi prendono in giro, nessuno mi capisce. Non ce la faccio più*».

Questo è ciò che hanno letto i carabinieri quando sono saliti dai genitori sconvolti, e hanno chiesto loro di poter vedere la sua camera. Tanto è bastato, dunque, per ascoltare gli amici della vittima ed aprire poi un fascicolo a carico di ignoti per istigazione al suicidio.

Il corpo senza vita del ragazzo è stato trovato nel giardino del condominio, da un ragazzo che passava di lì. Il lancio da un'altezza di 20 metri è stato fatale, e il medico legale ha accertato che il giovane è morto sul colpo.

Da questo episodio, l'ennesimo appello del presidente della Camera Laura Boldrini affinché venga varata una legge contro l'omofobia, così come fatta per il femminicidio, per salvaguardare le povere vittime di questo terribile atto di bullismo e per permettere all'Italia di allinearsi agli altri Paesi dell'Unione Europea.

Il consigliere comunale di Roma Imma Battaglia (Sel) si augura che a settembre il dibattito nazionale sulla legge contro l'omofobia porti a qualcosa di buono e che sia condotto con senso di responsabilità verso i ragazzi e le loro famiglie, affinché si abbassino i toni delle parole per elevare il livello dei diritti civili, perché nessuno si senta escluso o emarginato.

«*Il ragazzo suicidatosi a Roma - dice la deputata di Sel, Ileana Piazzoni - è l'ennesima vittima dell'omofobia, perché omofobia non è solo violenza manifesta ed*

espressa. Omofobia è anche derisione pubblica, non accoglienza, paura di confessare il proprio segreto. La legge è il primo passo».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1326-roma-gay-14enne-suicida-spunta-listigazione.html>

Napoli - Via Toledo, c'era una volta lo shopping

Scritto da Riccardo Thomas e Gaetano Pragliola

Mercoledì 14 Agosto 2013 10:44



È scoraggiante sotto tanti punti di vista osservare i cambiamenti di Napoli.

Con le sue defaillance e lo scollamento dall'economia reale, la città del sole e del mandolino, quella di Pulcinella e della pizza Margherita, è diventata un'altra città e

l'ottimismo è merce rara.

Un fotografia amara che si rispecchia, quasi a farne da cornice, nell'antica via Toledo, da piazza Carità fino a piazza Dante.

In questo passeggio antico la vita dei commercianti è diventata insostenibile, in balia di lotte tra etnie, tra negozianti e ambulanti, tra chi un posto fisso ce l'ha e chi deve arrangiarsi con una coperta sul marciapiede.

Qui anche il volto degli ambulanti è cambiato. Prima si era abituati a nordafricani con teli pieni di borse false, cinture portafogli e occhiali.

Oggi a via Roma si susseguono delle vere e proprie bancarelle su ruote. Piccole carrette improvvisate, stracolme di vestiti di ogni genere e taglia, spinte da cinesi di ogni età.

Già, cinesi.

L'antica arteria ne è piena. Ancor di più a piazza Carità, dove tra i vicoli della Pignasecca, il commercio di abiti è diventato monopolio degli orientali e non si tratta solo delle bancarelle, ma anche di buona parte dei negozi del quartiere, oggi quasi totalmente gestiti da cinesi.

A vincere questa partita tra poveri sono i cinesi.

Si spostano rapidamente percorrendo via Roma più volte al giorno, attaccati ai loro carretti improvvisati vendono di tutto e a prezzi stracciati. La cosa manda su tutte le furie gli ambulanti nostrani che, chiusi ciascuno nel proprio spazio, soprattutto nelle traverse di via Toledo, gridano la loro rabbia senza volersi esporre.

«Ma che vuole che le dica - afferma uno di loro - se ci metto la faccia mi ritrovo anche qualche controllo della Finanza - e conclude - questa strada è morta».

Poco distante una donna immersa in un mare di magliette ci lancia contro dardi di

fuoco: *«Invece di parlare con noi andate nei negozi di lusso, quelli pagano fitti da 7-8mila euro al mese e i soldi li fanno, altrimenti come farebbero a stare lì».*

Intanto le prime stime relative ai saldi estivi registrano un netto “flop” delle vendite. Si tratta di un problema serio, dato che i famosi sconti, insieme alle feste “comandate”, rappresentano le principali fonti di guadagno per il commercio partenopeo. E mentre fioccano le proposte anticrisi, la città degli scambi commerciali, quella degli artigiani, dei ristoratori e delle piccole e grandi idee, va a rotoli.

I napoletani sempre più poveri riducono le spese all’indispensabile, evitando le grandi marche per ripiegare sugli economici brand stranieri o addirittura sui mercatini ambulanti, che per pochi euro vendono capi d’abbigliamento di ogni genere.

I saldi d’estate non fanno quadrare i conti ai negozianti, nonostante una drastica riduzione dei prezzi, anche oltre il 70%.

I turisti ci sono ma non comprano, nemmeno dai venditori abusivi e comunque non dopo trattative estenuanti.

Estate di fuoco non solo per il caldo, ma anche per la crisi del commercio che ha messo ko molti esercenti di via Roma e via Toledo.

Basta dare un’occhiata in giro per capire che si rischia il collasso: vendite al minimo storico, negozi semivuoti, saldi che non hanno attirato nuova clientela.

A testimoniarlo sono i commercianti di zona, schiacciati da una mordente crisi. *«Ormai è una lotta per la sopravvivenza - afferma Ciro Ruggiero, titolare del negozio “Mega Intimo” di Via Pignasecca - le vendite vanno malissimo perché i soldi mancano a tutti. Io pago anche 600 euro d’affitto - aggiunge il commerciante - e per andare avanti siamo costretti a lavorare senza sosta fino a sera. Ho rinunciato alle vacanze - dice Ruggiero - resterò aperto tutto il mese d’agosto».*

Nemmeno l’apertura della stagione dei saldi è riuscita a dare respiro al commercio napoletano, incalzato anche da un elevato numero di venditori ambulanti, come racconta Barbara Spatarella, proprietaria dell’omonima boutique: *«Gli ambulanti portano un danno economico, ma di certo non possono garantire la nostra stessa qualità. Gli anni scorsi per i saldi si creava una vera e propria ressa - prosegue Spatarella - ed eravamo costretti a chiudere le porte, quest’anno, invece i clienti sono davvero pochi».* Non sono pochi però i commercianti che si lamentano della presenza costante di venditori ambulanti di ogni genere.

«Gli ambulanti oltre ad essere scorretti sono anche aggressivi - denuncia Antonio

Catapano, gestore di Ascott - *specie quelli che vendono calzini. Ci vorrebbero maggiori controlli - accusa il commerciante - attualmente assenti*».

Catapano inoltre ci tiene ad evidenziare anche un altro particolare di via Toledo: *«Per la gente è diventata ormai solo una strada da passeggio, visto che nessuno si ferma ad acquistare. Ormai i passanti non guardano nemmeno più le vetrine»*.

Conferma il trend negativo delle vendite anche Salvatore Romano, titolare di “Dieci Dieci”: *«Anche con i saldi le vendite non vanno a gonfie vele. Maggiormente si vendono semplici t-shirt o piccoli oggetti»*.

Altra storia per i negozi che vendono oggetti tipici della cultura e del folklore napoletano.

«L’oggetto più gettonato attualmente è il corno portafortuna, in particolare tra i turisti il cui flusso è costante - spiega Marianna Durazzo di “Napolimania” - per quanto riguarda i clienti napoletani, invece, c’è un netto calo rispetto gli anni scorsi».

Flusso di turisti confermato da Margherita Piccolo, titolare della storica “La Sfogliatella di Mary”: *«Il numero di clienti stranieri non è cambiato, sinceramente ci aspettavamo di peggio. I croceristi che sbarcano in città non si lasciano scappare la degustazione dei tipici dolci nostrani»*. .

I consumi dei napoletani, dunque, si sono ridotti all’osso ed i turisti si limitano a piccole spese.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1327-napoli-via-toledo-cera-una-volta-lo-shopping.html>

Egitto – Un bagno di sangue, una Nazione allo sbando. 343 morti ufficiali e 4.500 vittime secondo i Fratelli Musulmani

Scritto da Giovanni Di Cecca
Giovedì 15 Agosto 2013 11:01



Quello che si è consumata ieri è una delle più grandi e gravi stragi in “tempo di pace mondiale”, che si ricordi dai tempi della stage di Piazza Tienanmen nel 1989.

Il Presidente Morsi eletto dopo le manifestazioni del 2011 della cosiddetta Primavera Araba, è stato destituito e la maggioranza eletta dei Fratelli Musulmani.

Dopo alcuni mesi di tensione il 2 luglio Muhammad al-Barade'i, già ambasciatore presso l'ONU dell'Egitto e Presidente della 'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica con il quale condivide il Nobel per la Pace nel 2005, viene eletto VicePresidente da tutte con il compito di tracciare la road map sul futuro del Paese.

Ma la tensione sociale che si è creata dopo la destituzione di Morsi da Presidente Egiziano hanno creato le basi per questa carneficina

Ma veniamo ai fatti di ieri.

La tensione tra militari anti Morsi e sostenitori dei Fratelli Musulmani era già nei giorni scorsi salita alle stelle.

Gli scontri più gravi si sono registrati a Piazza Rabaa ormai identificata come la Tienanmen Mediorientale.

I dati degli scontri di ieri dove, solo col coprifuoco si è giunti ad un momento di tregua in serata sono numeri che hanno del catastrofico e dell'indefinito.

Le stime ufficiali dicono 343 morti e 3.000 feriti circa, mentre secondo quanto riportato dai Fratelli Musulmani le vittime sarebbero nell'ordine di 4.500.

Tra i morti si devono annoverare anche 3 colleghi: un cameraman di Sky News, Mick Deane, di 62 anni, una giovane reporter di Xpress, del gruppo emiratino Gulf news, Habiba Ahmed Abd Elaziz, 26 anni e il reporter egiziano Ahmed Abdel Gawad, che scriveva per il quotidiano di Stato egiziano Al Akhbar, ma non è da escludere che il bilancio possa diventare più grave, in quanto molti giornalisti egiziani, in particolar modo fotografi sono rimasti feriti durante gli scontri.

Le notizie che sono giunte ci enumerano anche 22 chiese copte attaccate e 7

cattoliche fra cui anche un monastero ed un ospedale gestito da suore.

Anche lo stesso patriarca, il «papa copto» Tawadros II, «è rinchiuso in un monastero per paura di essere assassinato. I Fratelli musulmani sono scesi in strada con molotov e armi e tutti noi siamo in pericolo».

È stato dichiarato lo stato di emergenza per un mese e ciò lascia intendere che la situazione possa precipitare ancora di più nelle prossime ore.

Gli Stati Uniti hanno quindi diramato un comunicato ufficiale per «*opporsi in modo fermo alla dichiarazione dello stato d'emergenza*».

Il portavoce dei Fratelli Musulmani Gehad El-Haddad su Twitter sta mostrando in tempo quasi reale la fasi del massacro, mentre su TotallyCoolPix.com è possibile trovare le immagini (Reuters) degli scontri

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1330-egitto--un-bagno-di-sangue-una-nazione-allo-sbando-343-morti-ufficiali-e-4500-vittime-secondo-i-fratelli-musulmani.html>

Egitto – Ancora spari sulla folla a Il Cairo

Scritto da Giovanni Di Cecca

Venerdì 16 Agosto 2013 17:26



Non si ferma l'ondata di violenza in Egitto. La folla dei manifestanti pro-Morsi si è adunata a Piazza Ramses a centro de Il Cairo.

Secondo Al-Jazeera i morti sarebbero 50, ma il conto è, drammaticamente, in forte aumento.

La battaglia è stata molto accesa e la Polizia ha avuto ordine di sparare sulla folla per proteggere i palazzi delle istituzioni

dall'assalto.

Sempre da fonti di Al-Jazeera l'elicottero dell'esercito presente su Piazza Ramses avrebbe avuto ordine di sparare sulla folla.

Il coprifuoco dalle 21 alle 6 che è stato istituito ieri a Il Cairo è stato esteso ad altre 14 governatorati della nazione.

Anche i luoghi di vacanza potrebbero essere interessati da queste disposizioni e la Farnesina (Ministero degli Affari Esteri) sconsiglia ai nostri concittadini di intraprendere viaggi nell'area (consiglia di visionare i siti www.viaggiasesicuri.it e www.dovesiamonelmondo.it)

La preoccupazione di una guerra civile imminente è molto alta.

I Fratelli Musulmani hanno chiesto ai loro sostenitori di manifestare per le vie del Cairo partendo dalle moschee dove si tengono le preghiere del venerdì. Lo slogan è: "il popolo vuole rovesciare il golpe". «Nonostante il dolore per la perdita dei nostri martiri, gli ultimi crimini commessi dagli autori del golpe hanno aumentato la nostra determinazione», si legge in un comunicato diffuso dalla Fratellanza.

Resisteremo «*in modo pacifico*» e «*fino a quando il golpe svanirà*». Parola della Guida Suprema dei Fratelli Musulmani, Mohammed Badie, che nel "Giorno della rabbia" ha dichiarato che «*il popolo, che manifesta pacificamente nonostante la ferocia che impone il colpo di Stato militare, resisterà fino a quando il golpe svanirà*». Badie ha aggiunto che i manifestanti in Egitto sono la prova della resistenza al governo militare e ha affermato che «*il falso potere dato all'esercito si riflette nelle crudeli stragi nella moschea di Rabaa al-Adawiyeh e in piazza al-Nahda*» al Cairo.

Obama intanto rompe il silenzio dalle vacanze per la crisi in Egitto. E interviene per «condannare fermamente la violenza», annunciando la cancellazione delle esercitazioni militari biennali congiunte 'Bright Star'. Obama non si pronuncia invece sul futuro degli ingenti aiuti all'Egitto, tema su cui è criticato da più parti, ma ribadisce che spetta agli egiziani determinare il loro futuro e non agli Stati Uniti. «*I rapporti fra Usa e Egitto sono di lunga data, affondano le loro radici nel rispetto dell'Egitto come centro di civilizzazione e fondamento della pace in medio Oriente - afferma Obama - ma la cooperazione così com'è non può continuare dopo le violenze. Da qui la decisione di cancellare le operazioni militari e valutare nuove misure se dovesse essere necessario*».

Letta chiama Hollande. Il Presidente del Consiglio, Enrico Letta, sta seguendo «con la massima attenzione e vivissima preoccupazione» gli sviluppi della situazione in Egitto e si tiene in stretto contatto con il ministro Emma Bonino. «*È necessaria subito una iniziativa Ue per l'immediata cessazione di ogni repressione e violenza*», scrive il premier su twitter dopo aver sentito Hollande.

Il ministro Bonino. L'escalation della violenza deve fermarsi ora, c'è stato già abbastanza spargimento di sangue. Il ministro degli Esteri, Emma Bonino, in diretta ai microfoni della CNN commenta la situazione in Egitto, teatro di una «*reazione brutale*» di repressione. Bonino invita tutte le parti a dire basta alla violenza. E assicura che andranno avanti gli sforzi per trovare una soluzione. Nel corso dell'intervista, Bonino ha precisato che è imminente una riunione dei ministri degli esteri europei sull'Egitto. E proprio lunedì, infatti, si terrà a Bruxelles una riunione straordinaria degli ambasciatori Ue del comitato politico e di sicurezza per valutare la situazione in Egitto e coordinare la posizione degli stati membri e dell'Ue e delle possibili azioni.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1332-egitto-ancora-spari-sulla-folla-a-il-cairo.html>

Empoli - Twitter, gara di versi in 140 caratteri

Scritto da Armando Ferrara

Sabato 17 Agosto 2013 10:51



Il 2013 sembra essere un anno di innovazioni, l'ultima per quanto riguarda il campo della letteratura.

Addio a pagine macchiate di inchiostro, correzioni effettuate con linee storte, pensieri messi su carta: è nata l'era di Twitter, l'era della sintesi.

A dare corda a ciò, un'iniziativa del comune di Empoli che annuncia un concorso di poesia che rientra ne "Una notte da biblioteca".

Dal 14 settembre al 14 ottobre 2013, è aperta la competizione di poesie in 140 caratteri: al vincitore andrà un diploma di "Poeta su Twitter".

Agli aspiranti "poeti" saranno richiesti tre tweet: due a tema libero, e uno riguardante lettura e biblioteche.

La gara del comune di Empoli si dimostra di certo molto vicina all'epoca che stiamo vivendo, dove internet regna sovrano.

Twitter non è da meno e la sua egemonia va avanti da alcuni anni.

La piattaforma virtuale è diventata famosa soprattutto durante le manifestazioni e le rivolte degli ultimi anni, l'ultima quella avvenuta in Turchia, dove chi era lì a viverla in pieno, faceva sapere al mondo cosa stava accadendo attraverso i tweet (letteralmente, cinguettii ndr).

Twitter è quindi molto vicino al mondo moderno, al mondo delle notizie, e molti giornalisti se ne servono per tweekare le ultime notizie in pochi secondi.

Ma come si può relazionare questo nuovo modo di esternare i propri pensieri alla letteratura? Per quanto sia ormai certo che 140 caratteri sono più che sufficienti per esprimere il proprio pensiero, ci si può chiedere se davvero un tweet in rima è da considerarsi poesia.

Quello che è certo è che sta cambiando il modo di intendere la letteratura. Dalle opere massime ai racconti, dalle odi agli haiku, ed ora ai tweet: il passaggio generazionale passa attraverso poche parole sempre più espressive.

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1333-empoli-twitter-gara-di-versi-in-140-caratteri.html>

Napoli - Escalation di furti, 4 arresti

Scritto da Mariano Rotondo

Lunedì 19 Agosto 2013 10:25



Quattro arresti. È il bilancio dell'azione dei carabinieri Nel napoletano contro i furti in appartamento.

Un 17enne già noto alle forze dell'ordine è stato preso nella Zona Ospedaliera di Napoli, in via Pietravalle, mentre si dava alla fuga immediatamente dopo aver rubato oggetti d'oro e apparecchiature elettroniche, per un valore complessivo di cinquemila euro, da un appartamento in zona nel quale era penetrato, insieme ad un complice in via d'identificazione, forzando una finestra.

I militari dell'Arma lo hanno bloccato dopo un breve inseguimento e colluttazione.

Il complice è riuscito a far perdere le tracce. A Ischia, nel comune di Lacco Ameno, arrestato per furto aggravato e ricettazione di uno scooter rubato Ihor Nychai, ucraino di 31 anni, già noto alle forze dell'ordine, che aveva appena rubato da un hotel di proprietà di una 71enne, attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione, alcuni oggetti di arredamento.

Lo Scarabeo Aprilia su cui stava scappando era stato rubato qualche giorno fa a un 45enne. A Bruscianno, infine, Aidas Matonis, 28 anni, della Lituania, e Alike Gazdeliani, 26 anni, della Georgia, entrambi senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, sono stati bloccati in via Gioberti dopo un furto di oggetti d'oro dall'abitazione di un 41enne in vacanza.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1336-napoli-escalation-di-furti-4-arresti.html>

Egitto nella morsa della Guerra Civile

Scritto da ANSA

Lunedì 19 Agosto 2013 10:39



Ormai è una strage continua. Non passa giorno che non si debbano contare il numero di morti in questa che è diventata la Tienammen del Medio Oriente.

Ieri ancora una manifestazione finita nel sangue, ancora morti da contare.

Di seguito riportiamo il racconto di Claudio Accogli, inviato dell'ANSA in Egitto

Venticinque poliziotti sono rimasti uccisi nel Nord del Sinai. Lo riferiscono fonti dell'Esercito. Gli agenti sono stati fatti scendere dai due blindati che li trasportavano, fatti mettere in riga e poi giustiziati a sangue freddo. Due i feriti in gravissime condizioni. L'attacco, in stile jihadista, è avvenuto vicino ad Abu Taqila. I poliziotti provenivano dal varco di Rafah, al confine con Gaza. Gli assalitori hanno inoltre distrutto i bus sparando razzi con rpg.

E l'Alleanza delle formazioni pro-Morsi, dominata dai Fratelli musulmani, ha indetto per oggi nuove manifestazioni al Cairo, nei quartieri di Heliopolis - sede del palazzo presidenziale -, di Giza, di Maadi, di Imbaba. Cortei anche a Helwan e Zeitun. Ieri il generale Abdel el Sissi, l'uomo forte dell'Egitto, aveva rivolto un messaggio a metà fra il monito e l'apertura ai Fratelli musulmani. Oggi la coalizione anti-Morsi ha reagito chiedendo l'apertura di una inchiesta internazionale sui "crimini orribili commessi dal ministro dell'Interno, il generale Mohamed Ibrahim, e da quello della Difesa", che è lo stesso al-Sissi. Lo rende noto l'Alleanza delle formazioni pro-Morsi sulla sua pagina Facebook.

Intanto, veloce come un virus informatico, si sta diffondendo tra i sostenitori del presidente egiziano deposedo Mohamed Morsi il numero 4, segnato dalle dita dei manifestanti che hanno iniziato a marciare con le braccia alzate. Il 4 sta a significare 'siamo tutti di Rabaa', la piazza teatro del tragico sgombero di mercoledì scorso con centinaia di morti e migliaia di feriti. Il collegamento tra il numero 4 e Rabaa non ha nulla di mistico né di filosofico: la ragione è che in arabo quattro si pronuncia 'arba-ah', e invertendo le lettere si arriva alla parola Rabaa. Ieri il generale Abdel el Sissi, l'uomo forte dell'Egitto, aveva rivolto un messaggio a metà fra il monito e l'apertura ai Fratelli musulmani.

La tregua armata e carica di tensione che ha segnato la giornata di ieri, dopo le stragi dei giorni scorsi, è stata rotta nel pomeriggio quando almeno 38 Fratelli musulmani

sono stati uccisi nel blindato che li trasferiva da un carcere ad un altro nella zona del delta del Nilo, dopo che un commando di loro confratelli aveva assaltato il convoglio per cercare di liberarli. Il blitz delle forze di sicurezza, ancora oscuro nella dinamica (si parla di una violenta sparatoria, ma anche di detenuti asfissati dai gas nell'automezzo), è andato in scena poco dopo il monito lanciato dal nuovo uomo forte del Cairo, il generale Abdel Fatah al-Sissi: "Non ci piegheremo agli islamisti". Sissi si è spinto a evocare apertamente il rischio del baratro per il Paese, e un conflitto di natura "religiosa" che ne sancirebbe la rovina. "C'è posto per tutti", ha poi strizzato l'occhio ai Fratelli musulmani, ma invitandoli a "rivedere" le loro posizioni, ovvero ad accantonare la richiesta d'un ritorno al potere di Mohamed Morsi e la persecuzione giudiziaria degli "assassini". Il generale ha parlato nel giorno in cui è stata ufficializzato l'addio non solo al governo ma all'Egitto di Mohamed El Baradei: l'ormai ex vicepresidente e premio Nobel per la pace che ha fatto le valigie alla volta di Vienna dopo essersi dissociato dalla linea dura del governo istituito dai militari, nel pieno di una crisi che da mercoledì conta quasi mille morti in tutto il Paese. Anche oggi i sostenitori del deposto presidente Morsi hanno mantenuto la promessa di tornare in piazza, pur annullando alcuni cortei per motivi di sicurezza e decidendo di lambire solamente i centri strategici e del potere, presidiati massicciamente dai militari e "miliziani", i giovani civili armati di bastone che affiancano i soldati ai checkpoint, a dispetto del loro teorico scioglimento annunciato giusto oggi dal governo ad interim. Le forze di sicurezza che hanno sgomberato Rabaa e Nahda mercoledì, con uno dei bilanci più drammatici di vittime da Tiananmen ad oggi, restano intanto in campo in forze, a fronteggiare i pro-Morsi che oggi hanno marciato con le braccia alzate segnando il quattro con le mani: come per dire "siamo tutti di Rabaa". In migliaia hanno sfidato il coprifuoco al Cairo, a Giza Fayyoun, e in altri governatorati del Paese. Mentre in tarda serata è rimbalzata la notizia più sanguinosa della giornata: un assalto dei Fratelli musulmani a un convoglio di blindati che trasferiva decine di dimostranti da un carcere a un altro. Assalto finito in strage - sostengono fonti di polizia - dopo la presa in ostaggio di un agente. Ieri la giornata si era chiusa al contrario in un'atmosfera relativamente tranquilla, con le conclusioni di numerose manifestazioni in tutto il Paese senza scontri gravi e lo sgombero "senza vittime" della moschea al Fatah degli 'irriducibili', al Cairo. Ma a sorpresa oggi è arrivato un bilancio del ministero della Salute, che ha stimato in oltre 70 i morti delle scorse 24 ore, senza precisare altro. Forse una buona parte di vittime va ricondotta in realtà proprio allo sgombero della moschea, preceduto da un'intensa sparatoria. E mentre da Bruxelles l'Europa paventa conseguenze "imprevedibili" e avverte di essere pronta a "rivedere le relazioni" con l'Egitto se non si fermerà il bagno di sangue, le ultime ore sono caratterizzate dall'offensiva del governo e dei militari contro la stampa occidentale, oltre che contro al Jazeera, accusata di offrire una copertura "non professionale degli eventi", favorevole ai Fratelli Musulmani patrocinati dal Qatar. Nelle strade basta che qualcuno gridi "quelli sono di al Jazeera" per scatenare le ire della folla anti-Morsi, e le intimidazioni si moltiplicano ovunque. Sull'altro fronte è invece al Arabiya, voce dell'Arabia Saudita e vicina al governo provvisorio del Cairo, ad aizzare le recriminazioni dei pro-Morsi. Una guerra di

propaganda che va avanti da settimane accanto a quella vera. E che sta sfornando i suoi frutti avvelenati, anche a danno del diritto di cronaca e della sicurezza dei reporter.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1337-egitto-nella-morsa-della-guerra-civile.html>

Salerno - Scarichi nei templi, sfregiata Paestum

Scritto da Giovanni Mattei

Martedì 20 Agosto 2013 09:07



Ancora scempio nei siti archeologici della Campania.

Stavolta a finire nel mirino dell'incuria e dei balordi sono gli Scavi di Paestum.

La Guardia di Finanza, infatti, ha sequestro nel Salernitano, in località Spinazzo, a Capaccio, in un'area di proprietà del titolare di un noto caseificio della zona situata a ridosso dell'area archeologica di Paestum.

I sigilli sono stati apposti a due vasche coibentate, collegate tra loro tramite una conduttura e con chiusura stagna e realizzate con terrapieno e teloni in pvc, della superficie complessiva di 1.750 metri quadrati, in cui venivano scaricati residui di un'azienda zootecnica.

Il fondo su cui sono stati realizzati i due manufatti è sottoposto a numerosi vincoli, tra cui quello di protezione delle bellezze naturali, rientrando tra l'altro nella zona di rispetto della città antica di Paestum.

Il proprietario è stato denunciato a piede libero per aver eseguito le opere in assenza delle prescritte autorizzazioni. In altri due distinti interventi, sigilli ad aree adibite a discariche abusive di pneumatici e rifiuti provenienti da lavorazioni edili nel territorio del comune di Agropoli.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1339-salerno-scarichi-nei-templi-sfregiata-paestum.html>

Google legge tutte le E-Mail di Gmail

Scritto da Giovanni Di Cecca

Martedì 20 Agosto 2013 09:58



Con lo scandalo del Datagate la notizia è di quelle che fa sobbalzare dalla sedia.

In effetti sono anni che si presupponeva che il servizio mail di Google fosse “spiato” dalla stessa BigG, ma fino ad oggi non ce ne erano certezze.

[Lo scandalo del Datagate](#) (di cui, a detta di Snowden, ci sono tutte le Internet big company) ha squarciato un velo che era nascosto.

Google è stata accusata, recentemente, di data-mining improprio (l'insieme di tecniche e metodologie che hanno per oggetto l'estrazione di un sapere o di una conoscenza a partire da grandi quantità di dati (attraverso metodi automatici o semi-automatici) e l'utilizzo scientifico, industriale o operativo di questo sapere).

Ovviamente non parliamo di persone (come nel film premio Oscar *Le vite degli altri*) ma da programmi che tendono ad analizzare i dati in modo massiccio e a ricavarne profili per meglio ritagliare la pubblicità.

Ma non è solo Gmail a finire nel mirino, ci sono anche i sistemi Android che hanno integrato Gmail come sistema di accesso ai servizi e che ne sincronizzano i dati, Chrome, Google+ e tutte le altre apps.

Dal canto suo, Google afferma che nel contratto di adesione al servizio c'è la clausola di accettazione anche di questa regola.

La [Consumer Watchdog](#) (una sorta di Associazione Consumatori americana) non è convinta e consiglia a tutti coloro che temono per la loro privacy di lasciare Gmail

Di seguito riportiamo i link dei termini di contratto Google

Termini e condizioni e Norme sulla privacy

<http://www.google.com/mail/help/intl/it/terms.html>

Norme sulla privacy

<http://www.google.com/intl/it/policies/privacy/>

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1340-google-legge-tutte-le-e-mail-di-gmail.html>

Abbandono cani, Napoli “maglia nera”

Scritto da Marisa Carone, Jacopo di Bonito e Marina Ranucci

Mercoledì 21 Agosto 2013 10:36



Combattimenti tra cani, macellazioni clandestine, traffico di fauna selvatica, di cuccioli, maltrattamenti e doping. Questi i reati a danno degli animali in Campania.

Nel 2012 solo per la procura di Napoli ci sono stati 330 procedimenti con 270 indagati.

Il randagismo è cronico, e si palesa in brulicanti e sofferenti “mucchi di cani” che attraversano città e periferia.

Una piaga che è conseguenza diretta dell’abbandono che a Napoli, assume anche aspetti particolari perché si abbandonano non solo cani e gatti, i soli di cui esistono dati statistici, ma anche tartarughine e animali tropicali.

Stella Cervasio, da poco nominata garante per i diritti degli animali al Comune di Napoli, traccia un quadro drammatico per gli amici a quattro zampe: *«Napoli non è diversa da quei paesi dell’Est europeo, da dove partono traffici illegali di cuccioli. In tempi di crisi, la periferia si è riempita di allevamenti lager, per vendere i cuccioli a negozianti o ai privati, più o meno a 500 euro, con età falsificata e senza alcuna garanzia sulla presenza di tare genetiche o comportamentali».*

La conseguenza è che molti cani randagi sono quelli “di razza” abbandonati una volta che il padrone scopre di essere stato frodato. *«Appena una settimana fa ho ricevuto trenta denunce di abbandono in un solo giorno. Le segnalazioni partivano tutte dal centro di Napoli».* E ancora: *«La fontana della Floridiana è diventata la casa di centinaia di tartarughe acquatiche abbandonate dalle famiglie perché diventate troppo grandi. Esemplari acquistati a basso costo dal nord e centro America all’ingrosso e poi rivendute a due euro sulle bancarelle».*

Chi però paga è l’animale, oltre la collettività che deve farsi carico dei problemi d’igiene e di sicurezza.

«Certo, il randagismo più vistoso e problematico è quello canino, che è alimentato - sottolinea il garante - da una sostanziale ignoranza sul da farsi, da parte di chi non vuole o non può più avere un animale in casa». Ed è di pochi giorni fa il ritrovamento, sempre al centro di Napoli, di due cagnoline cieche in un appartamento

deserto di via Nilo, nel cuore del centro storico cittadino. Morti i proprietari, l'appartamento è stato occupato da un conoscente che ha pensato bene di rinchiuderle in una stanza al buio senza acqua.

Ogni tanto portava del cibo. *«La scena che si è presentata ai nostri occhi era a dir poco terrificante - dice la Cervasio - Escrementi ovunque e un odore insopportabile già ad alcuni metri dalla porta. Le bestiole, devastate dalla rogna, senza più un pelo e sporche di sangue e feci».*

«Il garante che è un consulente gratuito del comune di Napoli - ha spiegato ancora - si fa carico di fare progetti di informazione da diffondere nelle scuole; interviene sulle emergenze, ma è una figura nuova con la quale le Municipalità hanno aperto una finestra sul problema, ma è presto per dire che il sistema funzioni»

LE ASSOCIAZIONI. *«La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui vengono trattati i suoi animali».*

Se si giudicasse Napoli partendo dalla frase di Gandhi, la città ne verrebbe fuori martoriata.

Gli animali partenopei vivono, soprattutto d'estate, momenti di totale disperazione. I più vessati da caldo, malattie e disidratazione sono soprattutto i cani. Che si muovono in branchi per la città, il più delle volte abbandonati in strada da padroni annoiati. Che cercano cibo tra i rifiuti, lontani dalle carezze e dalle coccole che ogni animale meriterebbe.

A ridare loro speranza ci sono le associazioni di volontari che, tra mille difficoltà economiche, cercano di arginare il terribile fenomeno del randagismo. Tra i gruppi più presenti sul territorio partenopeo c'è l'Adla (associazione difesa e libertà degli animali).

«Solo nell'ultimo mese abbiamo raccolto circa 15 cani, alcuni dei quali in fin di vita». Dichiarava Sonia Scotto, vicepresidente dell'associazione e volontaria del rifugio La Fenice. *«Abbiamo 180 cani all'interno del canile ed il nostro lavoro continua anche all'esterno. Monitoriamo, giornalmente, i cani di quartiere che non possiamo portare al rifugio».*

La volontaria torna poi sulla difficile realtà partenopea, smontando un luogo comune che vorrebbe un massiccio abbandono dei cani solo nel periodo estivo. *«Non esiste più l'abbandono estivo. Abbiamo un flusso piuttosto regolare. C'è gente che abbandona i cani soprattutto dopo il periodo natalizio. Spesso gli animali vengono regalati a famiglie che non possono tenerli e quando il cane cresce, scendono in*

strada e lo lasciano lì».

Ma il fenomeno del randagismo non si alimenta solo così. *«Se i cani non vengono sterilizzati - assicura la vicepresidente - il randagismo ci sarà sempre. C'è una mancata informazione sulle utilità delle sterilizzazioni da un punto di vista sanitario. Un cane femmina non sterilizzato va incontro a tutta una serie di malattie dell'utero e delle mammelle, che un cane sterilizzato abbatte al 95%».*

La mancata informazione sarebbe da attribuire soprattutto ai veterinari e all'Asl. *«Un veterinario - chiosa la Scotto - dovrebbe essere una persona competente ed invece fa informazione nel verso contrario. Sicuramente la scarsa indicazione che arriva da parte degli organi competenti, quali le Asl, grava pesantemente sul randagismo e noi più di quello che facciamo non possiamo».*

Del resto, in un periodo come quello attuale, anche gestire un rifugio può diventare un'impresa titanica. *«Siamo pieni di debiti e costretti ad autofinanziarci»,* ci confida la volontaria.

Nonostante ciò i cani non vengono dati al “primo che passa”. *«Riceviamo circa mille richieste di adozioni l'anno, ma solo 70 vanno a buon fine. Facciamo firmare un contratto pre-adozione. Guardiamo in faccia chi viene a chiederci i cani. A noi - conclude la Scotto - interessa solo la serenità dell'animale, e nulla più».*

I VETERINARI. Cucciolate incontrollate destinate, nella migliore delle ipotesi a vivere senza padrone, in strada ed in precarie condizioni igienico-sanitarie, possono essere evitate grazie alle campagne di sterilizzazione.

Questa pratica infatti, se ben adottata e programmata, resta l'unico mezzo per ridurre sensibilmente il fenomeno del randagismo. Anche i medici veterinari approvano. *«La sterilizzazione è l'unica soluzione possibile per combattere il randagismo»* afferma il dottor Espedito Mauro, de “La Clinica Veterinaria” di Napoli.

Per un'azione concreta, i programmi dovrebbero partire proprio dai proprietari di animali domestici così come accade in altri paesi europei. *«In Inghilterra ad esempio - continua Mauro - i cani dei proprietari vengono tutti sterilizzati, mentre ad accoppiarsi sono solo gli esemplari degli allevatori. In questa maniera - precisa l'esperto - si evita una “produzione” di animali che poi sono destinati ad essere abbandonati perché non si affidano e non si riesce a collocarli da nessuna parte».*

L'intervento di sterilizzazione in sé, ha rischi minimi per gli animali. Oltre a riprendersi in brevissimo tempo, traggono molti benefici a livello ormonale e psico-fisico. *«Esistono tre tipi di sterilizzazione - spiega il veterinario - l'ovaristerectomia che consiste nell'asportazione sia dell'utero che delle ovaie; l'intervento di*

isterectomia per cui permane l'ovaio che permette agli animali di andare in calore ma non di ingravidarsi; ed infine l'ovariectomia, che consiste nell'asportazione chirurgica solo dell'ovaio».

Quello più comune ed efficace, risulta comunque l'asportazione totale dell'apparato riproduttivo, il quale consente di eliminare il comportamento sessuale, prevenendo non solo i concepimenti, ma anche il "calore" e le malattie uterine nelle femmine, prolungando potenzialmente la durata di vita degli animali.

«Infatti - sottolinea il medico - la sterilizzazione ha anche una funzione di prevenzione di alcune malattie quali tumori ed infezioni all'utero e all'ovaio ed anche cancro alla mammella» conclude Mauro.

Le statistiche dicono che potenzialmente una sola coppia di cani, in 10 anni, potrebbe generare una discendenza pari ad oltre 20 milioni di esemplari.

Di fronte a tale, quasi "infinita", riproduzione, l'unico mezzo efficace ed etico per ridurre il numero di randagi in strada è la sterilizzazione.

SOS GATTI. La colonia felina della villa Floridiana rischia di scomparire.

Circa trenta gatti, affidati alle cure di volontari che rischiano di essere decimati, per crudeltà, ma anche dal disinteresse delle istituzioni.

Alcuni esemplari sono stati ritrovati avvelenati, e a confermarlo è il volontario Maurizio Avitabile: *«Alcuni gatti sono stati trovati morti con evidenti segni di avvelenamento. Altri sono continuamente vessati».*

Come se ciò non bastasse il ritardo nei lavori per la riapertura integrale della villa non fa altro che esasperare la situazione e il disappunto di una parte di avventori del polmone verde del Vomero: *«Se la villa fosse tutta percorribile - spiega Avitabile - i gatti potrebbero anche essere spostati in zone più riservate, evitando al minimo l'interazione con i cittadini infastiditi ma - prosegue - il vero problema che necessita una rapida soluzione, è l'isolamento involontario di un gruppo di gatti, rimasti tagliati fuori dalle zone percorribili dalle recinzioni metalliche che delimitano le aree ancora in cantiere».*

E conclude: *«sopravvivono grazie allo sforzo per raggiungerli di noi volontari, e alla generosità di alcuni napoletani che ogni giorno, ci aiutano, portando cibo e medicine».*

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1341-abbandonamento-cani-napoli-maglia-nera.html>

Napoli ad Agosto - Terrore rapine, negozi chiusi

Scritto da Riccardo Thomas e Gaetano Pragliola

Giovedì 22 Agosto 2013 10:59



In questo afoso mese di agosto la settimana più difficile per napoletani e campani è quella in corso.

La stragrande maggioranza degli esercizi commerciali è chiuso e non tutti per ferie.

«Siamo stati chiusi soltanto la settimana di ferragosto - afferma Sonia Viviana - impiegata in un negozio di cosmetici in via Diocleziano - perché nella settimana di ferragosto la città è praticamente vuota ed è rischioso restare aperti di questo periodo, perché con tutti i negozi chiusi il rischio rapine è molto alto».

Sulla questione si aggiunge la voce di Giuseppe La Pietra, pensionato, che aggiunge: *«Un anno fa sono stato rapinato dal barbiere e proprio nella settimana di Ferragosto, in questo periodo le rapine aumentano così come quelle negli appartamenti. Il problema è la disoccupazione, se non c'è lavoro i delinquenti aumentano sempre di più. Ad agosto la piccola delinquenza, quella fa più paura aumenta considerevolmente - incalza il pensionato - fuori l'ufficio postale, durante il periodo di pagamento delle pensioni, le rapine sono all'ordine del giorno. Viviamo nel terrore»*, conclude La Pietra.

«Gli affari ad agosto non sono andati bene - continua Sonia Viviana - abbiamo registrato un netto calo rispetto all'anno scorso. Siamo rimasti aperti gran parte dell'estate - aggiunge Sonia - nella speranza di lavorare di più, così non è stato».

«Dopo Ferragosto abbiamo riaperto, perché nel nostro settore i nostri diretti concorrenti sono praticamente tutti chiusi, ma in questi primi giorni di riapertura di clienti manco a parlarne, la città è ancora un deserto, per il momento ci dedichiamo a fare le pulizie e all'inventario».

«Ho chiuso solo 15 e 16 agosto, chiudere è un lusso che non ci possiamo permettere - è quanto afferma Enzo - titolare di una macelleria a Cavalleggeri d'Aosta - siamo rimasti aperti per sopravvivere, solo così riusciremo forse a pagare qualche fornitore - sbotta Enzo - rimanendo chiusi non si incassa. Il rischio rapine esiste, ma dobbiamo conviverci, ed è un pericolo che vale per tutta la Campania».

«Noi siamo rimasti aperti per tutto il mese - afferma Leonardo Testa, titolare di una salumiere via Diocleziano - e comunque gli affari sono andati male, lavorare in

mezzo alle saracinesche chiuse non ci ha aiutato - continua il commerciante - la crisi si sente, gli altri anni chiudevamo, non per lunghi periodi, ma ci godevamo qualche giorno di riposo, invece quest'anno abbiamo trascorso tutto il mese di agosto qui nel negozio per difendere il posto di lavoro e la mia attività commerciale che, spero, un giorno possa dare lavoro a mio figlio».

«Ad agosto non abbiamo chiuso perché è diventato difficoltoso portare avanti un'attività commerciale - chiosa Ciro De Simone, titolare di un negozio di frutta e verdura a Cavalleggeri – la crisi si fa sentire sempre di più, e pur nonostante la città si è svuotata molto di meno rispetto degli scorsi anni abbiamo perso un buon 10% di incassi rispetto al mese di agosto dell'anno passato, ormai la gente non ha più soldi da spendere. La vita è sempre più difficile e per tutti».

GLI AFFARI. *«In questo mese d'agosto c'è stato un calo delle vendite di oltre il 70%».* Ad affermarlo è Gennaro Manzoeto, titolare dell'edicola situata ad angolo tra via Verdi e via Imbriani. Un quadro preoccupante quello disegnato dall'edicolante, che viene confermato anche da altri commercianti e da chi vive la quotidianità napoletana.

Basta fare un breve giro per la città per rendersi conto di quanto Napoli si sia quasi addormentata.

«Gli anni passati ho visto molta più gente fare shopping nella settimana di ferragosto» aggiunge l'edicolante. C'è inoltre un particolare che è sfuggito alla maggioranza delle persone e che Manzoeto tiene ad evidenziare: *«Il ferragosto quest'anno ha coinciso con il fine settimana visto che il 15 è capitato di giovedì. Ciò ha consentito a molte persone di organizzarsi per trascorrere un lungo week end fuori città, ritornando al lavoro solo lunedì 19».*

«Io abito al Vomero - continua il giornalista - ed ho notato che anche lì molti negozi ad agosto sono rimasti chiusi, eccezion fatta per i grandi marchi che sono rimasti sempre aperti».

Insomma, anche se quest'anno la città non si è svuotata come gli anni scorsi, le casse dei piccoli esercizi commerciali sono rimaste al secco, aggravando ulteriormente la già disastrosa economia partenopea.

LA CAMERA DI COMMERCIO. *«Sicuramente il mese di agosto non si è distaccato dal dato complessivo negativo che sta vivendo uno dei settori più importanti dell'economia campana, cioè il commercio. C'è poca moneta, quindi anche una scarsa propensione alle vacanze».*

Esordisce così Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio Napoli.

«La situazione di assoluta stasi continua con il congelamento dei consumi dovuti al semplice fatto che di quattrini non ce ne sono - incalza Maddaloni - e per quei pochi che ancora dispongo di una certa liquidità c'è una scarsa propensione alla spesa anche dettata da un aspetto psicologico».

«L'incertezza di cosa ci aspetta a settembre - continua Maddaloni - non è delle più positive. Per il dopo ferie in Campania ci aspettiamo e speriamo di essere smentiti, che non tutti gli esercizi commerciali si trovino nelle condizioni di continuare la propria attività e quindi riaprire».

«La nostra preoccupazione è seria - chiosa il numero uno di Camera di Commercio Napoli - siamo preoccupati che ci sia un'ulteriore ondata di dismissioni e di chiusure. Si tratterebbe di una situazione che andrebbe a colpire i consumi in generale e soprattutto gli esercizi di vicinato, le piccole attività commerciali, che soffrono non da oggi ma da un bel po' di tempo, della concorrenza esponenziale della grande distribuzione. Per altro - continua Maddaloni - con l'assessore Martusciello abbiamo convenuto che ci fosse una moratoria, un limite al rilascio di licenze per super metro quadrature, perché nel recente passato, soprattutto grazie alla giunta precedente a quella Caldoro, c'è stata una escalation di autorizzazioni per la grande distribuzione, anche superiore alle richieste di mercato».

«Il problema ha coinvolto anche la grande distribuzione - spiega meglio Maddaloni - anche i grandi centri commerciali sono in crisi, un po' perché il problema delle troppe aperture che evidentemente ha ulteriormente frenato la domanda».

«Una crescita esponenziale eccessiva della grande distribuzione ha finito per creare un guasto oltre che economico anche sociale - conclude Maddaloni - perché un'eccessiva supermetroquadratura ha creato aspettative di assunzioni, ed ora che stanno in difficoltà, qualcuno sta addirittura chiudendo, si applica la politica del taglio delle spese, delle azioni di iperrazionalizzazione ed in tutto questo hanno creato un danno irreversibile per i negozi tradizionali».

Web

[http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1343-napoli-ad-agosto-terrore-
rapine-negozi-chiusi.html](http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1343-napoli-ad-agosto-terrore-
rapine-negozi-chiusi.html)

Caserta - Lavoro nero: 300 casi da gennaio 2013

Scritto da Redazione

Venerdì 23 Agosto 2013 10:09



Prosegue e si intensifica il piano coordinato di controllo economico del territorio casertano, caratterizzato da azioni mirate, sistematiche, condotte contemporaneamente da più reparti, che si affiancano a quelle ordinarie già svolte dai finanzieri quotidianamente.

In tale ambito, la piena consapevolezza degli effetti distorsivi del “lavoro nero” spinge la Guardia di Finanza a mantenere alta l’azione di contrasto anche in tale settore.

Infatti, lo sfruttamento dei lavoratori in nero, oltre a danneggiare questi ultimi, che vengono sottopagati ed impiegati senza alcun diritto assistenziale e previdenziale, altera le regole del mercato, creando un illecito vantaggio competitivo per le aziende non in regola, a danno dei contribuenti onesti.

Nel periodo estivo, sono stati eseguiti mirati controlli tra bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie e stabilimenti balneari, ove i militari della Guardia di Finanza di Caserta hanno accertato che, su 30 esercizi controllati, 18 sono risultati irregolari, con la conseguente scoperta di 64 lavoratori totalmente in nero.

Il caso più evidente è quello di un ristorante di Mondragone, il cui titolare è risultato evasore totale, dove, nel tempo, sono state riscontrate 40 posizioni di lavoratori completamente in nero.

Il settore manifatturiero è risultato quello in cui si concentra la maggiore incidenza delle violazioni accertate, con l’individuazione da gennaio 2013 di 82 lavoratori in nero.

In tale ambito, nel territorio dell’agro aversano, nel corso di diversi controlli rientranti in un unico piano di interventi, sono stati scoperti 26 lavoratori in nero, impiegati per la maggior parte in opifici dediti alla produzione di abbigliamento e calzature (in molti casi contraffatte).

I casi più eclatanti sono stati accertati nel settore dell’edilizia, il cui fenomeno della manodopera in nero è emerso in tutta la Provincia di Caserta, dove nel periodo estivo sono state individuate 37 posizioni tra quelle completamente irregolari e quelle parzialmente in regola.

Dall’inizio dell’anno, la Guardia di Finanza di Caserta ha scoperto 290 lavoratori non in regola con la normativa previdenziale ed assistenziale, di cui 258 impiegati

completamente in nero, da parte di 76 datori di lavoro su un totale di 124 ispezionati, operanti prevalentemente nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, della ristorazione e della balneazione, nonché in quello manifatturiero.

Nel corso dei controlli, le Fiamme Gialle hanno riscontrato anche fenomeni di "caporalato" collegati a gravi forme di prevaricazione e violenza in danno di lavoratori, generalmente immigrati e clandestini, sottopagati e spesso costretti a lavorare in condizioni igienico - sanitarie precarie ed in violazione delle norme di sicurezza.

Inoltre, sono state accertate irregolarità connesse all'applicazione di forme contrattuali atipiche o flessibili, come collaborazioni coordinate e continuative, nonché utilizzo di contratti part-time.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1346-caserta-lavoro-nero-300-casi-da-gennaio-2013.html>

Cinema - Pompeii a febbraio 2014 sul grande schermo

Scritto da Giovanni Di Cecca

Venerdì 23 Agosto 2013 10:39



Mentre abbiamo raccontato dello scempio e dell'incuria cui è sottoposto il più grande scavo archeologico del mondo, gli americani hanno prodotto un nuovo film chiamato Pompeii per la regia di Paul W.S. Anderson (Resident Evil, Death race, ecc).

Il cast è composto da

Emily Browning ... Cassia

Kit Harington ... Milo

Carrie-Anne Moss

Paz Vega ... Strigana

Kiefer Sutherland

Scheda su IMDB

http://www.imdb.com/title/tt1921064/fullcredits?ref_=tt_ov_st_sm

Trailer cinematografico

<http://youtu.be/eWDVBQkBB0E>

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1347-cinema-pompeii-a-febbraio-2014-sul-grande-schermo.html>

Napoli - Lidi in crisi: calo fino al 50 per cento

Scritto da Riccardo Thomas e Gaetano Pragliola

Sabato 24 Agosto 2013 13:07



«Ad occhio posso dire che quest'anno abbiamo registrato un 30% in meno di presenze – spiega Marino, addetto alla sicurezza del bagno Sirena a Posillipo – tra cui molti habitué. La colpa non è soltanto della crisi – incalza l'addetto al lido – perché

molti clienti fissi sono andati via anche a causa della spiaggia libera adiacente, gestita malissimo dal Comune».

La storia è la stessa dal "Bagno Elena", fino a Marechiaro, una fotografia impietosa con ombrelloni chiusi e sdraio nei depositi e porte aperte a nuovi licenziamenti.

«E' un agosto da dimenticare – sbotta amareggiato Pasquale Pugliese, gestore del Lido "Seven Beach" di Varcaturro - Con le tasse che aumentano e i clienti che diminuiscono ogni anno ho dovuto ridurre drasticamente il personale – incalza l'imprenditore - ora sono rimasto con un solo dipendente».

«La crisi è profonda, ci sentiamo abbandonati dallo Stato – rincara la dose Agostino Di Somma, gestore del "Lido Gallo" – le istituzioni continuano a non darci nessun sostegno economico, né politiche di rilancio della zona e delle infrastrutture, anzi siamo oppressi da una burocrazia farraginosa. Per incentivare la gente a venire in spiaggia - spiega Di Somma - abbiamo tagliato i prezzi e personale. Ciò nonostante fino ad ora non c'è stato profitto, lavoriamo per mantenere in vita l'attività – conclude l'imprenditore – e con tristezza le dico che non sappiamo se riusciremo almeno in questa impresa».

Non c'è nessuna voce fuori dal coro, la presenza di gente nei lidi di Napoli e provincia è letteralmente crollata, anche oltre il 50 per cento.

«In questo mese abbiamo registrato punte di presenze anche superiori al 50% in meno rispetto allo scorso anno – denuncia la signora Granata, titolare del lido "La Fiorente" – nonostante i prezzi siano rimasti invariati da anni. Per rilanciare l'attività – afferma l'imprenditrice – abbiamo addirittura fatto dei coupon promozionali con i quali fittiamo gratis l'ombrellone, ma non è servito a niente. Inoltre con le tasse sul lavoro ormai insostenibili – continua - siamo stati costretti a ridurre il personale».

«Ad agosto abbiamo registrato solo un 20% in meno di presenze – afferma Salvatore Costantino che gestisce con la moglie il Lido Liriope – ma si va sempre peggio, nonostante abbiamo abbassato i prezzi anche a ferragosto. Anche noi – aggiunge

Costantino - abbiamo fatto offerte promozionali con l'ombrellone omaggio, ma l'affluenza è rimasta bassa».

Nonostante la crisi di presenze non tutti sono arrivati al punto di licenziare il personale.

«Nonostante la perdita di oltre il 40% di clienti, in questo mese non abbiamo licenziato nessuno – afferma Saverio Casabuli direttore del lido "Rama Beach" – non abbiamo abbassato i prezzi e nonostante il calo di presenza siamo rimasti competitivi riuscendo a pagare il personale».

Mentre i lidi restano vuoti, le spiagge libere fanno ancora registrare il pienone. *«Sono tanti anni che lavoro qui e non ho mai visto così poca gente, la situazione è preoccupante».*

La denuncia è di Antonio, un giovane napoletano che desidera conservare l'anonimato, che per sbarcare il lunario fa il parcheggiatore abusivo a via Posillipo. L'osservazione non fa una piega, infatti molti napoletani in questo mese di agosto hanno deciso di restare in città e i lidi cittadini del golfo partenopeo sono rimasti semi deserti. Ombrelloni chiusi e sdraio vuote, è questo lo scenario che si presenta nei lidi posillipini.

A farla da padrone sono ancora una volta le spiagge libere, dove per tanta gente, alle quali la villeggiatura è solo un miraggio, l'unica via d'uscita per permettersi qualche giornata di mare e relax è la spiaggia del Comune come dichiara Maria, casalinga di Capodimonte.

«Vengo qui da cinque anni e porto con me anche i nipotini. La spiaggia potrebbe essere più pulita - spiega la donna - ma ci accontentiamo, non possiamo permetterci di meglio. Gli anni passati riuscivo a fare una villeggiatura ma quest'anno sono stata solo quattro giorni a Bacoli, speriamo che l'estate prossima vada meglio».

Nella discussione incalza il marito che gli è seduto accanto. *«Nonostante la situazione economica non sia delle migliori, non ci possiamo lamentare, anche quest'anno siamo riusciti a prendere un po' di sole e fare un bagno. Tutto sommato su questa spiaggia mi trovo bene e non intendo cambiare - afferma Castrese, che di mestiere fa il pescatore - così facendo ho anche la possibilità di portare i miei nipoti al mare».*

Unica nota negativa per il pescatore è il trasporto pubblico che collega Capodimonte e Posillipo: *«vengo con l'autobus, ma ogni volta è un'odissea arrivare fin qui».*

A parlare non sono solo anziani, a quanto pare le spiagge libere napoletane sono una salvezza anche per i più giovani.

«Le mie ferie le ho trascorse tra Mergellina e Posillipo - ci spiega Antonio - anche se dopo un anno di lavoro mi aspettavo di più, ma purtroppo quest'anno è andato tutto male. Sono riuscito a trascorrere solo un paio di giorni a Meta di Sorrento - continua il ragazzo con un pizzico di rammarico - per fortuna ci sono le spiagge libere, i lidi sono molto cari. L'anno prossimo spero che le cose vadano meglio e di riuscire a vedere anche un posto diverso», conclude Antonio.

Insomma, le spiagge libere sono e purtroppo rimarranno l'unica valvola di sfogo per chi vuole godersi una giornata di mare senza un biglietto da pagare.

Nonostante il divieto di balneazione e il sequestro della zona da parte dei carabinieri, come ogni estate, il litorale che va da Coroglio a Bagnoli si riempie di bagnanti. L'intera spiaggia, specie quella di Coroglio, è stracolma di lidi improvvisati, abusivi, con tanto di noleggiatori di ombrelloni rigidamente senza permesso. La situazione che vive l'intera area è grave, gravissima e non certo per la presenza, numerosa, di parcheggiatori improvvisati, di "bagnini" che si arrangiano nella sistemazione di ombrelloni e sdraio, bensì per la pericolosa situazione igienico sanitaria in cui versa l'arenile e il mare che l'abbraccia. Infatti, sono passati solo cinque mesi da quando, lo scorso 11 aprile, la procura della Repubblica di Napoli sottopose a sequestro giudiziario l'intero arenile di Bagnoli.

I magistrati che si occuparono dell'inchiesta spiegarono che ad essere contaminati da sostanze tossiche come gli idrocarburi policiclici aromatici e tant'altro, non è solo il mare ma anche la sabbia, dove ancora oggi decine di bambini in compagnia dei genitori, questi ultimi ignari o colpevoli e incoscienti, permettono ai loro figli di scavare buche e costruire castelli di sabbia, maledettamente tossici.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1348-napoli-lidi-in-crisi-calo-fino-al-50-per-cento.html>

Napoli - Ferie, tagli e chiusure: ospedali in tilt

Scritto da Enzo Musella, Gaetano Pragliola e Riccardo Thomas

Lunedì 26 Agosto 2013 09:18



Alla filosofia del harakiri si è votata la sanità campana.

I primi a cadere sotto i tagli mortali del machete del commissario straordinario alla sanità regionale, Stefano Caldoro sono stati i reparti d'urgenza. Il risultato è devastante.

Dal Cardarelli al Don Bosco, passando per i Pellegrini e il Loreto Mare e fino al San Paolo, dove sono ancora operativi i reparti d'urgenza e prima assistenza, soprattutto ad agosto il personale sanitario è stato costretto a fare i salti mortali. Il numero di medici e paramedici è insufficiente, chi va in pensione non viene sostituito, mancano infermieri, barellieri e tra i medici soprattutto anestesisti e pediatri.

La denuncia parte dal Vecchio Pellegrini, che dopo la chiusura del pronto soccorso del Loreto Crsipi, Incurabili, San Gennaro e Cto, è stato materialmente preso d'assalto con un aumento in solo sette mesi di circa 7mila pazienti. Leopoldo Caruso, dirigente del reparto della chirurgia della mano del nosocomio di via Porta Medina punta il dito contro la politica regionale e nazionale.

«Il problema è politico - afferma l'ortopedico - penso che a livello pratico i tagli imposti alla sanità pubblica, da Monti a Caldoro, hanno determinato la chiusura di molti presidi di pronto soccorso, a partire dal Cto che contava ben 30 ortopedici».
«La chiusura del pronto soccorso del Cto è stata un'assurdità - chiosa Caruso - ancora più assurda è stata la chiusura del Ps del Monaldi, lì c'è un'equipe eccezionale per le angioplastiche coronariche. Intanto all'Utic del Cardarelli fanno miracoli, spesso ricoverando infartuati sulle barelle, è paradossale».
«Condivido la necessità di un Ps al Monaldi oltre a quello cardiocirurgico che già esiste - risponde Pasquale Santè, Prof. di cardiocirurgia alla Sun - il Monaldi è punto di riferimento regionale per le emergenze cardiologiche e offre un impegno h24 per salvare vite umane»
«Nel mio reparto sono andati in pensione 3 infermieri e ne è stato assunto solo uno - continua Leopoldo Caruso - il problema vale per tutto l'anno. Inoltre nel mese d'agosto la situazione si è aggravata perché le sale operatorie sono state chiuse dal 5 al 20 per lavori improrogabili. Per la chirurgia della mano, abbiamo 12 posti letto e altrettante barelle, spesso dobbiamo spostare i pazienti anche in altri reparti - conclude il medico - e quando finiscono, Marco Passaro, il caposala va nello scantinato per trovare coperte e lettighe, senza il suo

aiuto non potrei operare».

I SINDACATI: PROTESTE, SARÀ UN AUTUNNO CALDO. *«È indubbio che al Vecchio Policlinico di Napoli la carenza di personale è diventato un problema serio. Il fenomeno non coinvolge solo il personale medico, ma principalmente quello infermieristico».*

La considerazione è di Giuseppe Paolisso, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia della Sun.

«Per quanto riguarda la carenza di medici - spiega il Preside - il problema è circoscritto principalmente ai pediatri e agli anestesisti». «Ciò che preoccupa - continua Paolisso - è la mancanza di infermieri, fenomeno nato con il blocco totale delle assunzioni di personale sanitario dovuto dal piano di rientro economico».

«Dal punto di vista didattico le conseguenze sono drammatiche – denuncia Paolisso - non disponendo di infermieri si devono accorpare i reparti riducendo le specialità, e di conseguenza si riducono le capacità di insegnamento agli studenti».

Sulla questione è intervenuto anche Gabriele Murgia, Coordinatore regionale Cisl Università.

«Negli ospedali della Campania mancano ben 5mila tra infermieri e operatori socio sanitari la situazione è drammatica e peggiora di giorno in giorno, in quanto il personale che va in quiescenza non viene sostituito costringendo infermieri e barellieri a turni di lavoro massacranti e fuori legge. Abbiamo da tempo richiesto un incontro con il governatore Caldoro ma senza risultato. Preannunciamo un autunno caldo - conclude il sindacalista - già sono state organizzate manifestazioni di protesta e diverse giornate di sciopero».

«UNIFICARE I POLICLINICI IN UNA SOLA STRUTTURA». *«Non si possono chiudere ospedali e reparti di pronto soccorso senza un preciso piano sanitario regionale. Per aver un sistema sanitario che funzioni è necessario localizzare armonicamente sul territorio reparti d'urgenza suddivisi per specialistiche diverse».*

E' quanto propone Luigi Santini, capo dipartimento di chirurgia e docente della Sun. *«E' necessario inoltre costruire una rete - spiega il chirurgo - dove l'ammalato venga smistato direttamente nella struttura specializzata adatta alla propria patologia - continua Santini - e trovi immediatamente posto letto e cure mediche specifiche».*

«Già da tempo esiste una bozza di progetto che prevede l'ubicazione nei 4 punti cardinali della città di reparti d'urgenza in ospedali con specialistiche e vocazioni differenti». «In questo modo - afferma Santini - verrebbero offerti servizi di pronto soccorso altamente specializzati, a differenza di quanto accade oggi». «Per risparmiare - inoltre ipotizza Santini - si dovrebbe creare un'unica azienda

ospedaliera universitaria per Sun e Federico II, ben organizzata e con tanto di pronto soccorso. L'attuale sovrapposizione è inutile - chiosa il chirurgo - inoltre si risparmierebbe una considerevole quantità di denaro con il solo dimezzamento del numero dei manager, dg, direttori sanitari e primari».

Dello stesso parere Giovanni Persico, Dg dell'azienda ospedaliera della Federico II, che sulla questione però esprime delle perplessità.

«L'unificazione di Sun e Federico II è un problema vecchio, che si potrebbe risolvere unificando l'azienda ospedaliera ma lasciando separata la didattica. Il problema sta nella costruzione di un unico Policlinico che avrebbe tempi lunghissimi».

«Ci vorrebbero tra i 35 e i 40 milioni di euro - spiega Persico - ma in tempo di crisi si tratta di un'utopia». «L'idea è quello di smantellare il Policlinico di Cappella dei Cangiani - continua Persico - dare i suoli ad un costruttore in cambio della costruzione in un'altra area del Policlinico unico, ma ci vorrebbe un imprenditore molto potente, in grado di anticipare i capitali. L'idea e l'interesse ci sono, occorre verificare la fattibilità».

«AL SAN PAOLO CAMICI BIANCHI AL LAVORO ANCHE PER 18 ORE DI FILA». Il mese di agosto è una iattura per chi opera nella sanità pubblica. Tra ferie e l'atavica mancanza di personale i reparti d'urgenza degli ospedali della Campania sono in perenne emergenza.

«Con la chiusura degli altri pronti soccorsi - afferma Mimmo Palimientto, chirurgo dell'ospedale "San Paolo" - le prestazioni di pronto soccorso sono aumentate tra il 10 e il 15%». «Inoltre - prosegue Palimientto - inoltre è venuta meno l'attività ambulatoria dei presidi di territorio. Di conseguenza molti pazienti, codici bianchi, si rivolgono al pronto soccorso, ingolfando ulteriormente il reparto». «Per quanto riguarda il personale medico siamo messi abbastanza bene - spiega il chirurgo - perché da noi sono arrivati diversi medici dall'Ascalesi. Ciononostante siamo a corto d'infermieri. Per ogni turno in ogni reparto ce ne sono solo 3 e 5 o 6 al pronto soccorso».

«Bisogna sbloccare il turnover altrimenti il sistema andrà in tilt - afferma Palimientto - gli infermieri sono costretti agli straordinari, che a volte sfiorano le 18 ore consecutive, fuori da ogni regola e sicurezza».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1349-napoli-ferie-tagli-e-chiusure-ospedali-in-tilt.html>

Napoli - La scuola costa 500 euro ad alunno

Scritto da Gaetano Pragliola e Riccardo Thomas

Martedì 27 Agosto 2013 11:52



Ritorna puntuale come ogni anno l'incubo della riapertura delle scuole e dell'acquisto dei libri di testo e di tutto l'occorrente per iniziare l'anno scolastico. Il fenomeno coinvolge oltre 163mila studenti, suddivisi in circa tremila istituti scolastici tra Napoli e provincia. Parlando di prezzi e offerte

soprattutto con i librai napoletani emerge un quadro poco rassicurante per le famiglie napoletane.

«Quest'anno l'aumento medio del costo dei libri è del 3%». È quanto afferma Giorgio Lieto, titolare della omonima cartoleria.

«Molti mass media diffondono dati e statistiche esagerate - aggiunge Lieto - una famiglia media in tempo di crisi può spendere, volendo risparmiare, massimo 4-500 euro per un corredo scolastico completo. Per risparmiare non ci si deve rivolgere soltanto alla grande distribuzione - precisa Lieto - perché ci sono tantissimi piccoli esercenti che fanno ottime offerte. C'è inoltre da dire che negli ultimi anni la vendita dei dizionari è crollata, molti ragazzi utilizzano il dizionario dal telefonino»

«Per i libri usati la spesa è aumentata in maniera davvero irrisoria - replica Carmela Pacifico, rivenditore di libri usati - un set completo di libri usati costa al massimo 200 euro compreso il dizionario usato che separatamente costa circa 20-30 euro. Per aiutare le famiglie in difficoltà dovrebbero permettere di spendere i cedolini anche per i libri usati, così si potrebbe comprare tutto il set di libri senza spendere un euro».

«Quest'anno i libri sono aumentati solo di 50 centesimi - afferma Luciano Pacifico di "Spazio libri" - mentre sui libri usati l'aumento non c'è stato. Per legge le case editrici non dovrebbero cambiare edizione per 6 anni, ma trovano sempre un escamotage e solo per fare soldi, questi sono i reali problemi che mettono in difficoltà le famiglie e librai».

«La clientela punta solo sul prodotto economico e sulla grande distribuzione: sbagliano. Noi possiamo essere competitivi - incalza Renato Carrella, titolare del "Il segnalibro" al Vomero - proprio perché viviamo un periodo di crisi. Inoltre alle famiglie napoletane sembra non stare più a cuore la qualità ma soltanto il prezzo. Infatti mancano pochi giorni all'inizio delle scuole, gran parte della clientela viene

soltanto ad informarsi sul prezzo senza spendere».

UN ITALIANO SU DUE PREFERISCE COMPRARE I TESTI USATI. Gli italiani tendono sempre più ad acquistare libri e dizionari usati, passando dal 36% dello scorso anno al 52%: in pratica, 1 italiano su 2. Un aumento considerevole, pari al 16%, il doppio rispetto all'anno precedente quando l'incremento era stato pari all'8%.

È quanto emerge da un sondaggio reso noto da Contribuenti.it. Il 48% del campione acquista testi riciclati per ristrettezze economiche - spiega una nota dell'associazione - il 22% per abitudine, il 20% per combattere il caro vita e il 10% perché costano meno delle fotocopie.

I libri scolastici vengono riciclati perché non servono più secondo il 17%, per esigenze economiche (39%) o semplicemente perché non erano piaciuti (44%). In Italia, Napoli, Aosta, Pescara, Brindisi, Roma, Udine, Venezia, Verona, Prato, Caserta, Bari, Salerno e Campobasso sono le città dove è più conveniente acquistare i libri riciclati, con sconti mediamente del 50%, mentre Milano, Imperia, Torino, Firenze, Cagliari, Genova, Bologna, Terni, Rieti, Potenza e Isernia le più care.

L'EDITORE GUIDA: «SI SPENDE DI PIÙ IN ELETTRONICA». L'estate sta finendo e studenti e genitori devono già pensare ad acquistare i libri scolastici. Intanto, tra il Codacons e i librai è già polemica. Infatti per l'associazione dei consumatori quest'anno la spesa per l'acquisto dei libri scolastici aumenterà del 5%. *«In realtà si tratta di un aumento solo del 2-3% e non del 5% - sbotta Giuseppe Guida, titolare dell'omonima libreria di Portalba - la spesa media per i libri oscilla tra i 200 ed i 300 euro annuali - spiega il libraio - e se questa cifra la si spalma in 9 mesi di scuola si tratta di spendere 1,50 euro al giorno, poco più di un caffè al dì».*

«Di questi tempi i libri sono diventati un bene superfluo - incalza Guida - si preferisce acquistare tablet e cellulari anziché investire in formazione e cultura».

«La questione dei libri di testo è cosa diversa - continua Guida - ed è qui che bisogna tutelare le famiglie. Vede, ogni editore deve promuovere i suoi libri presso gli insegnanti. Ad esempio per 3.000 insegnanti di italiano occorre regalare altrettanti libri e questo comporta una spesa che fa lievitare i prezzi e comporta un danno reale alle famiglie. La soluzione c'è ma non la si vuole applicare: basterebbe lasciare una singola copia nelle segreterie scolastiche consultabile da tutti gli insegnanti».

«Ma c'è di peggio - denuncia Guida - i libri regalati agli insegnanti vengono rivenduti ai librai che a loro volta li vendono, nella migliore delle ipotesi, come usati: tutto ciò non è altro che una frode fiscale allo Stato».

«Ogni anno si parla tanto della spesa per i libri, ma 300 euro per la cultura di un figlio non credo siano tanti - continua Guida - molti genitori si lamentano dei prezzi

dei dizionari, senza calcolare che una volta acquistati, gli valgono per tutta la vita».

E come se non bastasse l'inflazione ed i vari costi d'editoria, ci si mettono anche le segreterie scolastiche a creare confusione: *«Infatti c'è il problema che spesso le segreterie scolastiche non forniscono elenchi precisi dei libri - conclude Guida - e capita di comprare anche 2-3 libri a materia per poi scoprire a settembre che in realtà ne serve solo uno».*

IL CODACONS: «COSTRINGERE LE CASE A NON CAMBIARE EDIZIONI COSÌ SPESSO». Il “caro scuola” è dietro l'angolo, pronto a terrorizzare genitori e studenti già in piena crisi economica. Proprio la difficile congiuntura economica cambia le nostre abitudini e nel caso dei testi scolastici si accentua il fenomeno dell'usato.

Eppure quest'anno, promessa del ministero dell'Istruzione, le cose sarebbero dovute andare in modo diverso. Infatti, secondo le prime rilevazioni del Codacons, *«a settembre l'aumento del corredo scolastico si attesta al 3,5%, la spesa media di una famiglia per l'acquisto dei libri sale del 5%, oltre 3 volte quanto previsto dai tetti ministeriali».*

Per il Codacons, *«il vero problema di quest'anno è di aver eliminato l'unica cosa positiva di questi ultimi anni, cioè l'obbligo per le scuole di adottare solo libri per i quali gli editori si erano impegnati a mantenere invariato il contenuto per un quinquennio».*

L'aumento del 5% stimato dal Codacons si riferisce non al prezzo di copertina del singolo libro ma all'aumento di spesa di una famiglia che comprende i libri obbligatori, quelli consigliati, che di fatto facoltativi non lo sono affatto, e i vocabolari.

L'ULTIMO GRIDO? IL DIARIO DI “MADE IN SUD”. Seguire la moda. Eccola la tendenza degli studenti napoletani.

Prima ancora di comprare i libri di testo i nostri ragazzi si accapigliano per avere l'oggetto più “trendy” da portare in classe.

Quest'anno spopola, secondo molti cartolibrari, il diario di “Made in Sud”.

Una tendenza che conferma il grande successo riscosso dalla trasmissione centrata sui comici napoletani.

Sul fronte degli zainetti e dei quaderni, invece, anche quest'anno vanno a ruba i colori della Ssc Napoli. In particolar modo i più piccoli chiedono il quadernone con tanto di autografo di Marek Hamsik.

Il calciatore slovacco, dopo il trasferimento verso il Psg del “Matador” Cavani, sembra aver definitivamente conquistato il cuore di tutti i piccoli tifosi partenopei.

Sta di fatto che nonostante la crisi economica i genitori fanno di tutto per accontentare i propri figli.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1352-napoli-la-scuola-costa-500-euro-ad-alunno.html>

Obesità - Il Sud ha il triste primato dei decessi

Scritto da Mariano Rotondo

Mercoledì 28 Agosto 2013 11:11



Negli ultimi trenta anni, il tasso di mortalità per obesità in Italia è aumentato di oltre diciassette volte ed a finire nel “tritacarne” della patologia sono soprattutto le persone del Mezzogiorno trainate dalla Campania.

A certificare l'inquietante risultato è uno studio realizzato dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma. La ricerca è stata pubblicata sul Bollettino Epidemiologico Nazionale.

A farne le spese maggiormente le donne povere del Centro e del Sud. In Italia, dal 1980 al 2009, il tasso standardizzato di mortalità per obesità è cresciuto da 0,074 a 1,239, mostrando un incremento di 17,6 volte.

Le regioni con numero di decessi per obesità significativamente maggiori degli attesi sono Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia; i valori significativamente più bassi sono registrati in Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Toscana e Marche.

Il rischio di mortalità per obesità cresce significativamente all'interno della popolazione considerata deprivata o molto deprivata che ha rispettivamente un eccesso di rischio del 47% e del 57% rispetto alla popolazione molto agiata. La distribuzione per genere evidenzia un rischio significativamente superiore nelle donne. Allo studio hanno partecipato diversi ricercatori dell'Iss tra cui Giada Minelli, Valerio Manno, Valentina Minardi e Flavia Lucia Lombardo.

«L'analisi dei singoli certificati di decesso - spiegano gli autori - evidenzia come l'obesità, oltre a essere una causa di morte, è presente come comorbidità in numerose patologie, tra cui quelle già note in letteratura, quali il diabete e le malattie cardiache; risultano eccessi di mortalità anche per cause respiratorie, mentre sono in difetto le patologie tumorali. Quest'ultimo dato, in contrasto con la letteratura internazionale, potrebbe derivare dal fatto che un'obesità grave come quella rilevata dal certificato di decesso porta a una mortalità più precoce - come dimostra lo studio - e aumenta la frequenza di cause di decesso non neoplastiche, in quanto le neoplasie sono correlate all'avanzare dell'età».

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1353-obesita-il-sud-ha-il-triste-primato-dei-decessi.html>

Bologna - Focolaio aviaria, uccise 150mila galline

Scritto da Redazione

Giovedì 29 Agosto 2013 16:27



Nuovo focolaio di influenza aviaria a Mordano, sul confine tra le province di Bologna e Ravenna.

Il virus è stato individuato a seguito dell'attuazione del Piano di controllo straordinario previsto dalla Regione in un allevamento di galline ovaiole, di proprietà Eurovo, gruppo titolare del primo focolaio di Ostellato e dell'altro sito a Mordano.

L'accertamento del nuovo focolaio è avvenuto grazie alla stretta rete di sorveglianza sanitaria messa in campo dalla Regione e alla collaborazione delle imprese di settore, proprio per garantire il contenimento dell'infezione all'indomani della scoperta dell'arrivo del virus in regione.

Dall'assessorato Politiche per la salute regionale riferiscono che *«il diffondersi della malattia era prevedibile perché avvenuto nell'ambito della stessa azienda di produzione e a pochi chilometri dall'altro focolaio»*.

Le operazioni di abbattimento dei circa 150mila capi inizieranno nelle prossime ore.

La Regione, per fronteggiare il nuovo caso di aviaria, ha già emanato un'ordinanza per l'attuazione delle misure straordinarie previste dalla normativa sanitaria europea e nazionale.

Nel frattempo è giunta anche l'autorizzazione dal ministero per procedere all'abbattimento preventivo di un allevamento di tacchini situato nelle vicinanze del focolaio di Portomaggiore e Ostellato.

Gli animali (65mila circa) risultano negativi al virus ma l'abbattimento preventivo ha lo scopo di diradare la popolazione avicola sensibile alla malattia, per fare terra bruciata attorno al virus.

Prosegue intanto, in ottemperanza alle direttive assunte già la scorsa settimana, il monitoraggio degli allevamenti sotto il controllo dell'assessorato alle Politiche per la salute e il coordinamento di tutte le iniziative con gli assessorati all'Agricoltura e la vicepresidente per un'emergenza che, oltre ad essere sanitaria, ha risvolti economici importanti per questa regione.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1354-bologna-focolaio-aviaria-uccise-150mila-galline.html>

Cassazione: La sentenza Berlusconi

Scritto da Giovanni Di Cecca

Giovedì 29 Agosto 2013 17:22



Depositare le motivazioni che hanno portato la corte di Cassazione a condannare in maniera definitiva Silvio Berlusconi per frode fiscale sui diritti televisivi Mediaset.

Secondo i Giudici, infatti, Silvio Berlusconi fu «ideatore del meccanismo del giro dei diritti che a distanza di anni continuava a produrre effetti (illeciti) di riduzione fiscale per le aziende a lui facenti capo in vario modo».

Si legge ancora nella sentenza (lunga ben 209 pagine) che Berlusconi, «conoscendo perfettamente il meccanismo, ha lasciato che tutto proseguisse inalterato mantenendo nelle posizioni strategiche i soggetti dal lui scelti e che continuavano a occuparsi della gestione in modo da consentire la perdurante lievitazione dei costi di Mediaset a fini di evasione fiscale».

«Inverosimile la truffa ai danni del Cavaliere». C'è «l'assoluta inverosimiglianza dell'ipotesi alternativa che vorrebbe tratteggiare una sorta di colossale truffa ordita per anni ai danni di Berlusconi - scrive la Cassazione - da parte dei personaggi da lui scelti e mantenuti nel corso degli anni in posizioni strategiche».

«Berlusconi responsabile anche dopo le dimissioni dalle cariche». I personaggi chiave della vicenda Mediaset sono stati «mantenuti sostanzialmente nelle posizioni cruciali anche dopo la dismissione delle cariche sociali da parte di Berlusconi e in continuativo contatto diretto con lui». Per cui «la mancanza in capo a Berlusconi di poteri gestori e di posizione di garanzia nella società non è dato ostativo al riconoscimento della sua responsabilità».

I giudici «attraverso l'analisi del cosiddetto "giro dei diritti" ne hanno individuato le caratteristiche di meccanismo riservato direttamente promanante in origine da Berlusconi e avente, sin dal principio, valenza strategia per l'intero apparato dell'impresa a lui facente capo». Sempre rifacendosi ai giudici di merito la Suprema Corte ripercorre il meccanismo illecito, «un gioco di specchi sistematico» relativo all'acquisizione dei diritti tv, che «rifletteva una serie di passaggi privi di giustificazione commerciale». E «ad ogni passaggio, la lievitazione di costi era (a dir poco) imponente».

A questo punto, per il Sen. Silvio Berlusconi, si aprono le porte del giudizio del Senato sulla decadenza del suo mandato essendo stato condannato definitivamente.

Prima che le motivazioni della sentenza della Cassazione fosse pronunciata si erano

fatte delle ipotesi sul “destino” da senatore.

Fermo restando che per età Berlusconi, qualora il Senato approvasse la sua decadenza e quindi verrebbe a decadere l’immunità parlamentare, Berlusconi non andrebbe in galera per 1 anno (essendo stato condannato a 4 anni, di cui 3 scontati per la legge sull’indulto) ma sarebbe affidato ai servizi sociali.

Già durante il mese di agosto gli era stato revocato il passaporto, come prevede la legge.

Ora la fase finale della cosiddetta “Guerra dei 20 anni” è tornata, paradossalmente, nelle mani del Capo dello Stato che è l’unico che può concedere la Grazia.

Il problema sul campo è quello della tenuta del Governo di cui il PdL è comproprietario al 50% col PD.

Dal giorno della sentenza (1° agosto 2013) la crisi interna sia alla maggioranza che negli stessi schieramenti è andata alle stelle poiché i “falchi” e le “colombe” vorrebbero chi in un modo chi in un altro, eliminare il Sen. Berlusconi.

A febbraio auspicammo (come poi è accaduto) che vi fosse un Governo di larghe intese, proprio per affrontare in modo costruttivo le sfide di un Paese ormai in declino sia economico che politico, per dare un nuovo slancio.

Cosa che è puntualmente avvenuta (evitando un nuovo inutile e costoso confronto elettorale).

Allo stato attuale, una Crisi di Governo (attuabile in settembre, nella seconda settimana) sarebbe disastrosa sia dal punto di vista politico interno ed internazionale (a confronto il caso Grecia sarebbe una passeggiata) ma sarebbe deleterio, paradossalmente, anche allo stesso schieramento del PD, che in uno scenario di elezioni anticipate (le prime in dicembre-gennaio dal 1849) potrebbe passare da una facile vittoria ad una sconfitta ancora più clamorosa, se non ha un progetto e degli uomini capaci di convincere gli italiani.

Riportiamo in versione integrale la sentenza della Corte di Cassazione che condanna il Cavaliere a 4 anni

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1355-cassazione-la-sentenza-berlusconi.html>

Napoli - Marianna Fiengo muore di embolia dopo il parto cesario per gestosi

Scritto da Mariano Rotondo

Giovedì 29 Agosto 2013 18:32



È morta poche ore dopo aver dato alla luce il suo bimbo. E secondo i familiari sarebbe colpa dei medici.

Tant'è che è scattata la denuncia alle forze dell'ordine.

A perdere la vita è stata la neomamma, Marianna Fiengo, 35enne di via Della Stadera a Poggioreale.

I fatti risalgono al pomeriggio ed alla tarda serata di martedì (27-08-2013), quando la donna ha partorito prematuramente in un ospedale napoletano.

Poco più tardi le condizioni di salute della puerpera si sono aggravate ed il trasporto in ambulanza al pronto soccorso del San Giovanni Bosco non è bastato: Marianna, infatti, è spirata qualche minuto dopo l'arrivo nel reparto di rianimazione del nosocomio della Doganella.

Indicibile lo strazio dei parenti, che hanno però immediatamente avvisato i carabinieri.

La morte, infatti, è da considerarsi quantomeno sospetta visto il racconto che i genitori ed il marito della povera 35enne hanno fornito ai militari.

L'ira si è riversata contro i medici del presidio sanitario, dove tra l'altro il neonato resta tuttora ricoverato in un'incubatrice della terapia intensiva neonatale.

I familiari della giovane donna deceduta puntano il dito contro i ginecologi, che a loro parere non avrebbero dato ascolto alle richieste d'aiuto arrivate prima da Marianna e poi dai congiunti.

Dopo il taglio cesareo e la nascita del bebè, infatti, la donna ha cominciato ad accusare un forte mal di testa.

Ed è qui che sarebbe partito il calvario della sfortunata neomamma. Secondo il racconto dei parenti, infatti, il personale sanitario avrebbe etichettato come "normale" la violenta emicrania che ha colpito la donna, tranquillizzando in più occasioni la paziente e chi le stava intorno.

Tutto fino a quando la 35enne ha cominciato ad avere difficoltà ad esprimersi,

dapprima balbettando e poi non riuscendo quasi del tutto a pronunciare parola.

Poco dopo è entrata in stato di coma, facendo scattare la corsa verso il più attrezzato pronto soccorso del San Giovanni Bosco.

Qui Marianna è stata intubata e l'equipe medica ha diagnosticato un'emorragia cerebrale probabilmente dovuta ad un innalzamento della pressione sanguigna.

Del resto la giovane donna aveva partorito con due mesi d'anticipo proprio per problemi relativi alla gestosi, disturbi che sarebbero dovuti sparire una volta aver dato alla luce il piccolo.

Invece non è stato il caso della mamma di Poggioreale, il cui cuore ha cessato di battere nella serata di martedì.

I familiari, dunque, vogliono vederci più chiaro in merito alla gestione del caso clinico ed hanno avvisato le forze dell'ordine di quanto accaduto.

Intanto l'intera comunità di via Della Stadera è sotto choc. Marianna Fiengo era conosciuta da buona parte del quartiere: le sue attività di attrice di teatro amatoriale e di animatrice parrocchiale vengono ricordate da amici e parenti che in questi due giorni hanno affollato la casa dei genitori della vittima.

Laureata in Lingue all'Orientale, Marianna era sposata dal maggio dello scorso anno.

Questa mattina alle 12 si sono tenuti i funerali nella parrocchia del Purgatorio in via Nazionale delle Puglie. I familiari della povera neomamma hanno deciso di donare gli organi, l'espianto è avvenuto nella mattinata di ieri.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1361-napoli-marianna-fiengo-muore-di-embolia-dopo-il-parto-cesario-per-gestosi.html>

Napoli - Nuovo dispositivo di traffico a Piazza Garibaldi

Scritto da Giovanni Di Cecca

Venerdì 30 Agosto 2013 21:48



Il Comune di Napoli ha varato un nuovo piano di traffico a Piazza Garibaldi a seguito dei lavori della Metropolitana e della conseguente riqualificazione della piazza.

Il Comune di Napoli ha varato il seguente dispositivo di traffico

L'O.S. 1230 del 27/08/2013 prevede, tra l'altro, che l'area di Piazza Garibaldi nel tratto compreso tra l'incrocio C.so Lucci/Via G. Ferraris (rotatoria) all'incrocio Via Firenze/C.so Novara/C.so Meridionale è interdetta al transito veicolare ad eccezione dei veicoli a servizio diversamente abili Taxi, NCC e veicoli per il carico e lo scarico (quest'ultimi nelle sole ore previste).

Nella predetta area, pertanto, saranno previsti in C.so Novara, nel tratto compreso dalla stazione (antistante Mc Donald's) e incrocio C.so Meridionale (lato stazione), n. 15 stalli di sosta per veicoli a servizio diversamente abili. Sul lato opposto (fronte stazione) permane lo stazionamento dei veicoli dell'NCC, nel numero già previsto.

I veicoli che attraversano piazza Garibaldi dovranno percorrere Via Torino (a cui è stato invertito il senso di marcia) per raggiungere:

1. **C.so Meridionale** (percorrendo Via Firenze a cui è stato invertito il senso di marcia)
2. **Zona Vasto** (percorrendo Via Bologna a cui è stato invertito il senso di marcia nel tratto compreso tra Via Firenze e Via Venezia)
3. **C.so Novara** (percorrendo Via Firenze)
4. **C.so Garibaldi lato P.zza P. Umberto** (percorrendo Via Firenze-C.so Novara-Via Casanova)
5. **C.so Lucci** (secondo l'attuale viabilità)

I veicoli che provengono dall'Autostrada A3 che intendono raggiungere:

1. **Piazza Garibaldi**, dovranno percorrere l'attuale viabilità fino all'intersezione Via G.Ferraris/C.so Lucci, ivi giunti, percorreranno C.so Lucci a sinistra in direzione Via Vespucci, proseguendo su Via Vespucci per poi svoltare a dx per C.so Garibaldi (su cui viene abolita l'attuale corsia preferenziale).
2. **Parcheggio Metropark FF.SS.** dovranno percorrere l'attuale viabilità fino all'intersezione Via G.Ferraris/C.so Lucci per poi svoltare a destra su C.so Lucci (strada accessibile fino allo stazionamento indicato).

I veicoli provenienti da Piazza Nazionale e Piazza Poderico che intendono raggiungere:

1. **Piazza Garibaldi** - dovranno percorrere Via Casanova-Via Poerio
2. **Zona Vasto** - dovranno percorrere C.so Novara -Via Venezia o Via Palermo tenendo presente che C.so Novara non avrà accesso in direzione della Piazza Garibaldi e del C.so Meridionale.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1357-napoli-nuovo-dispositivo-di-traffico-a-piazza-garibaldi.html>

Il Presidente Napolitano nomina 4 nuovi senatori a vita

Scritto da Redazione

Venerdì 30 Agosto 2013 22:06



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha stamane comunicato i nuovi quattro senatori a vita che subentrano a quelli che hanno lasciato la vita terrena negli ultimi anni.

I nomi sono: il maestro Claudio Abbado, la professoressa Elena Cattaneo, l'architetto Renzo Piano e il professor Carlo Rubbia, che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico e sociale.



In una nota diffusa dal Quirinale il Presidente ha rilacaito la seguente dichiarazione:

"E' anche per dare un segno di serena continuità istituzionale che ho ritenuto di dover colmare i vuoti tristemente determinatisi, nel breve giro di un anno,

nelle fila dei senatori a vita di nomina presidenziale. Sempre convinto delle ragioni che indussero i padri costituenti a prevedere quella speciale presenza nel Senato della Repubblica e ad attribuire quella facoltà al Presidente della Repubblica, ho raccolto elementi di giudizio e compiuto passi discreti per attribuire i quattro seggi di senatore a vita rimasti vacanti. E nel rispetto delle valutazioni e degli orientamenti cui, nell'esercizio della facoltà prevista dall'art. 59 della Costituzione, si sono di volta in volta variamente attenuti i diversi miei predecessori, ho questa volta teso in modo particolare a compiere scelte che riprendessero i criteri ispiratori delle nomine effettuate in prima istanza dal Presidente Luigi Einaudi. Le mie scelte sono così cadute su personalità rappresentative del mondo della cultura e della scienza.

Pur consapevole del valore di non poche altre personalità, che pure "hanno illustrato la Patria per altissimi meriti", ritengo indubbio che tra quelle oggi nominate ve ne siano di talmente note per le loro attività e i risultati conseguiti da considerarsi portatrici di curricula e di doti davvero eccezionali, come attesta il prestigio mondiale di cui sono circondate. E sono loro grato per la generosa disponibilità espressami.

In pari tempo ho proceduto alla nomina di una donna di scienza di età ancor giovane ma già nettamente affermatasi, la cui scelta ha anche il valore di un forte segno di apprezzamento, incoraggiamento e riferimento per l'impegno di vaste schiere di italiane e italiani di nuove generazioni dedicatisi con passione, pur tra difficoltà, alla ricerca scientifica.

Sono convinto che dai quattro senatori a vita così prescelti verrà un contributo peculiare, in campi altamente significativi, alla vita delle nostre istituzioni democratiche, e - in assoluta indipendenza da ogni condizionamento politico di parte - all'attività del Senato e dell'intero Parlamento".

Ecco un breve profilo dei 4 neosenatori



Claudio

Abbado

Nato nel 1933, Claudio Abbado si è diplomato al Conservatorio di Milano. Ha acquisito meriti artistici nel campo musicale attraverso l'interpretazione della letteratura musicale sinfonica e operistica alla guida di tutte le più grandi orchestre del mondo. A tali meriti si è congiunto l'impegno per la divulgazione e la conoscenza della musica in special modo a favore delle categorie sociali tradizionalmente più emarginate. Ha avuto la responsabilità della direzione stabile e musicale delle più prestigiose Istituzioni musicali del mondo come il Teatro alla Scala e i Berliner Philharmoniker; ha ideato istituzioni per lo studio e la conoscenza della nuova musica. Si è in pari tempo caratterizzato per l'opera volta a valorizzare giovani talenti anche attraverso la creazione di nuove orchestre, come la European Union Youth Orchestra, la Chamber Orchestra of Europe, la Mahler Chamber Orchestra, la Chamber Orchestra Mozart.



Elena

Cattaneo

Nata nel 1962, Elena Cattaneo si laurea in farmacia all'Università di Milano dove successivamente consegue il dottorato e dal 2003 insegna come professore ordinario. Ha operato come ricercatrice per tre anni al MIT di Boston nel laboratorio del Prof. Ron McKay, dove ha avviato studi su cellule staminali cerebrali. Rientrata in Italia, ha fondato e dirige il Laboratorio di Biologia delle cellule staminali e Farmacologia delle malattie neurodegenerative del Dipartimento di bioscienze dell'Università di Milano, dedicandosi allo studio della Corea di Huntington. È stata Rappresentante Nazionale presso l'Unione Europea per la ricerca Genomica e Biotecnologica. Ha coordinato il progetto europeo NeuroStemcell e, da ottobre 2013, coordinerà il progetto NeuroStemcellrepair nell'ambito del 7 Programma Quadro della Ricerca Europa.

**Renzo****Piano**

Nato nel 1937, Renzo Piano si laurea al Politecnico di Milano nel 1964. Vincitore, tra l'altro del Premio Pritzker (Washington), Praemium Imperiale, (Tokyo), Erasmus (Amsterdam), Leone d'Oro, (Venezia). Dal 1994 è Goodwill Ambassador dell'Unesco per la Città. Ha costruito spazi pubblici per le comunità, musei, università, sale per concerto, ospedali. Tra i suoi più importanti progetti il Centro Culturale Georges Pompidou a Parigi, l'aeroporto Kansai in Giappone, l'auditorium Parco della Musica a Roma, il museo dell'Art Institute a Chicago, il nuovo Campus della Columbia University a New York. Nel 2004 istituisce la Fondazione Renzo Piano, con sede a Genova, organizzazione no-profit dedicata al supporto dei giovani architetti, che accoglie a «bottega».

**Carlo****Rubbia**

Carlo Rubbia è nato nel 1934. Si è laureato presso la Scuola Normale di Pisa e ha svolto il suo dottorato alla Columbia University. Ricercatore al CERN di Ginevra dal 1961, ne è stato Direttore Generale dal 1989 al 1993. Per diciotto anni ha svolto l'attività di Professore di Fisica presso la Harvard University. Nel 1984 ottiene il Premio Nobel insieme a Simon van der Meer per la scoperta delle particelle W e Z, responsabili delle interazioni deboli. Membro delle più prestigiose accademie scientifiche, detiene 32 lauree honoris causa. Attualmente svolge le sue attività di ricerca fondamentale al Cern e ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1358-il-presidente-napolitano-nomina-4-nuovi-senatori-a-vita.html>

Sud Africa – Nelsona Mandela dimesso dall’Ospedale?

Scritto da Redazione

Sabato 31 Agosto 2013 09:58



La notizia di Mandela dimesso dall’Ospedale di Pretoria dove era stato ricoverato lo scorso 8 giugno per una infezione polmonare per fare rientro nella sua casa di Johannesburg era stata data in prima mattina di oggi (30/08/13) dalla BBC e rilanciata da tutti i network mondiali.

Una nota della Presidenza del Sud Africa però smentisce l’informativa della BBC.

Nella nota di legge: *«Madiba è ancora in ospedale a Pretoria»*, dice la nota. *«Le sue condizioni restano critiche ma stabili. In certi momenti meno stabili, ma continua a rispondere alle cure»*, è scritto nel comunicato pubblicato sul sito della presidenza sudafricana.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1359-sud-africa--nelsona-mandela-dimesso-dallospedale.html>

PreCrisi di Governo – Berlusconi: «Se la sinistra mi fa decadere il Governo cade e sarebbe disdicevole»

Scritto da Giovanni Di Cecca

Sabato 31 Agosto 2013 11:05



Potremmo iniziare questo articolo usando le parole magiche falchi, colombe e senatori, che poi non sono tanto distanti dalla realtà.

In queste ore Berlusconi sta giocando tutte le sue carte per evitare che venga a decadere la sua carica di senatore e la conseguente esecuzione della pena di un anno (presumibilmente ai servizi sociali) che deve scontare per effetto della sentenza di frode fiscale del cosiddetto Processo Mediaset.

«Sarebbe disdicevole se il governo cadesse ma naturalmente non siamo disponibili a mandare avanti un governo se la sinistra dovesse intervenire su di me, sul leader del Pdl, impedendogli di fare politica» ha detto Silvio Berlusconi in un collegamento telefonico con Bassano del Grappa durante una riunione dell'Esercito di Silvio e prosegue *«Abbiamo fatto le larghe intese, di pacificazione per vedere se si potesse mettere fine alla guerra civile, quella guerra fredda partita dopo il '48 invece avete visto quello che è successo siamo ancora in mezzo al guado»*

Immediata la replica del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini: *«Il ricatto di Berlusconi va respinto al mittente a stretto giro di posta: non violeremo mai le regole dello Stato di diritto per allungare la durata del governo»*.

«Non ci sono margini al senato. Bisogna separare l'esecutivo dal resto» aveva dichiarato il premier alla festa nazionale del Pd in corso a Genova. *«In un paese normale un condannato va a casa da solo»* aveva sentenziato il sindaco di Firenze da Forlì.

Insomma lo scenario che si sta stagliando innanzi a noi è quello di una Crisi di Governo dalle conseguenze imprevedibili, o quasi.

È notizia di ieri che il Presidente Napolitano ha nominato quattro nuovi senatori a vita: il maestro Claudio Abbado, il fisico Premio Nobel Carlo Rubbia, l'architetto Renzo Piano e la Professoressa Elena Cattaneo.

Nomi impeccabili di cui finalmente arriva il massimo del riconoscimento che lo Stato possa dare, che possiamo dire in fin dei conti scontate, tranne quello della professoressa Cattaneo, non per i suoi indiscussi meriti, ma per età (è del 1962).

Ma al ragionamento del riconoscimento, un'altra fazione politica vede in queste nomine (tutti hanno detto qualcosa contro l'ex premier Berlusconi), una sorta di scacco di Re Giorgio ad un affossamento del Governo nel caso in cui Berlusconi possa decadere e alle conseguenti, praticamente irrevocabili, elezioni anticipate (temute dalle colombe di entrambi gli schieramenti) il cui esito, viste le precedenti elezioni, sarebbe incerto su tutti i fronti.

Alcune dichiarazioni dell'area PdL alle nomine presidenziali sono state le seguenti:

Roberto Calderoli (Lega Nord): *«Qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato ma qualche volta si indovina. Non vorrei mai queste nomine possano assumere l'importanza che i senatori a vita ebbero nel sostegno del governo Prodi. Vedo nel nostro futuro un Letta Bis con una rinnovata maggioranza».*

Maurizio Bianconi (PdL): *«Restiamo in fervida attesa di un voto determinante nel quale i cinque senatori a vita, creati da re Giorgio, saranno determinanti per la sconfitta del centrodestra».*

Daniela Santanché (PdL): *«Profondamente dispiaciuta per l'unico che doveva essere nominato senatore a vita e non lo è stato, ovvero Silvio Berlusconi. Sarebbe stato il migliore e la persona con più titoli e più meriti».*

Ora non resta che aspettare la contromossa di liberazione dallo scacco di Silvio Berlusconi.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1360-precrisi-di-governo-berlusconi-se-la-sinistra-mi-fa-decadere-il-governo-cade-e-sarebbe-disdicevole.html>

Napoli - Chiesa stipiena per l'addio a Marianna Fiengo

Scritto da Mariano Rotondo

Sabato 31 Agosto 2013 13:45



Commozione ma tanta compostezza per l'estremo saluto a Marianna Fiengo, la 35enne neomamma deceduta dopo aver partorito in circostanze tutte da verificare.

Si teme, infatti, un altro caso di malasanità su cui gli investigatori stanno provando a fare luce. Ieri a mezzogiorno, intanto, si sono tenuti i funerali nella parrocchia del Purgatorio in via Nazionale delle Puglie, la stessa dove poco più di un anno fa la povera Marianna si era sposata.

Un migliaio di persone presenti per il rito funebre, altrettante avevano salutato la salma in chiesa, aperta per l'occasione già dalle 10,30.

Toccanti fino allo stremo le parole pronunciate dal marito Salvatore durante la funzione religiosa: *«Un anno e mezzo fa sullo stesso altare ci siamo uniti in matrimonio. Sono convinto che questo non è un saluto perché un giorno riusciremo a ritrovarci. Provo dolore, ma sono anche felice per te che hai raggiunto Dio».*

Fraasi che fanno rabbrivire e da cui si comprende quanto la famiglia fosse vicina al Signore.

Marianna, infatti, era animatrice e catechista in parrocchia, una comunità religiosa locale che sin da martedì - il giorno del decesso - ha mostrato vicinanza concreta ai genitori, al marito ed anche al piccolo Davide, nato prematuro al settimo mese di gravidanza e che resta ricoverato in terapia intensiva neonatale.

Ed il pensiero della tantissima gente che ha partecipato alle esequie è andato proprio al bimbo che non conoscerà mai la sua mamma.

Di spontanea volontà, infatti, nessuno ha comprato fiori per la vittima, bensì amici e conoscenti di Marianna hanno preferito pensare al neonato, un piccolo gesto per il corredo e per quanto gli potrà essere utile nei primi anni di vita.

A ricordare la vita "da giusta" vissuta dalla 35enne di Poggioreale anche il parroco don Marcello Bello: *«Marianna è stata sempre pronta ad aiutare il prossimo, a pregare e ad agire per gli altri. Lei non avrebbe voluto tentativi di giustizia sommaria, bensì come l'intera comunità sta facendo, è necessario attendere e se possibile porgere l'altra guancia. Come la nostra Marianna avrebbe fatto».*

Il riferimento del sacerdote è chiaramente al presunto caso di malasanità, un'approssimazione del personale medico che potrebbe essere stato alla base della morte della povera neomamma.

Infine il saluto ed il corteo su via Della Stadera, dove i familiari della 35enne sono stati accolti dal delegato della quarta Municipalità, Mario Maggio: «*Faremo tutto quanto possibile per ricordare ed onorare la memoria di Marianna - dice il consigliere del parlamentino - ne parleremo quanto prima con i congiunti per trovare iniziative condivise*»

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/agosto/1362-napoli-chiesa-stapiena-per-laddio-a-marianna-fiengo.html>

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it